PRESENTAZIONE GENERALE

ESPRESSO Ragazzi è un corso di lingua italiana per studenti **adolescenti** e **preadolescenti** diviso in tre livelli (A1, A2 e B1) in linea con le indicazioni del Quadro Comune Europeo di Riferimento per le Lingue (QCER).
Questo è il terzo volume: rivolto a studenti **intermedi**, mira al raggiungimento del **livello B1** del QCER e presta particolare attenzione allo sviluppo delle quattro abilità linguistiche (*ascoltare, parlare, leggere* e *scrivere*) e all'apprendimento delle strutture morfosintattiche della lingua italiana.

I punti di forza del corso sono l'impostazione metodologica, la **chiarezza**, la **varietà** delle attività proposte e l'**adattabilità**. Grazie a una progressione graduale, ad attività agili e ben articolate e a numerosi strumenti di sintesi, ripasso e autovalutazione, consente agli studenti di comunicare fin da subito.

ESPRESSO Ragazzi si ispira ai **principi metodologici moderni e innovativi** del corso di italiano per studenti adulti più venduto al mondo, *NUOVO Espresso,* ma presenta percorsi e contenuti propri calibrati sui bisogni e gli interessi degli studenti adolescenti:

- testi scritti e orali centrati su temi, modalità relazionali e luoghi di aggregazione di particolare rilevanza per questa fascia di età (amici, scuola, famiglia, tempo libero, sport, ecc.)
- numerose **attività di autonarrazione**, di coppia e di gruppo, creative e dinamiche
- tavole a **fumetti** sui sei ragazzi protagonisti del volume (Marco, Anna, Sofia, Mina, Valerio e Italo)
- ***project work*** per il lavoro cooperativo

STRUTTURA DEL CORSO

ESPRESSO Ragazzi comprende:

- un **libro studente** (vedi "STRUTTURA DEL MANUALE")
- un **CD audio** con le tracce delle attività delle lezioni, dell'eserciziario e dei test
- la presente **guida per l'insegnante (disponibile gratuitamente online)** con indicazioni metodologiche, suggerimenti alternativi e le soluzioni delle attività, delle schede di civiltà e dei bilanci

RISORSE EXTRA

Gli insegnanti e gli studenti che utilizzano ESPRESSO Ragazzi possono usufruire di due grandi contenitori di risorse extra online:

un'**area web dedicata** con **esercizi interattivi e numerosi materiali supplementari gratuiti** accessibile all'indirizzo **www.almaedizioni.it/espresso-ragazzi** previa registrazione

ALMA.tv **la prima web TV dedicata alla lingua e alla cultura italiana**, con ricchi contenuti suddivisi per livello per approfondire i temi proposti nel corso o scoprirne di nuovi: video quiz, brevi film con attività, fumetti animati, video pillole di grammatica e lessico, video su cultura, arte e letteratura e molto altro, tutto su **www.alma.tv**!

STRUTTURA DEL MANUALE

Il manuale comprende un **libro studente** e un **eserciziario**.

Il libro studente si compone di un'unità introduttiva (in cui si ripresentano alcuni dei ragazzi protagonisti del primo volume e si propone un agile ripasso generale e un'attività di autonarrazione sulle ultime novità personali) e di 8 altre lezioni, la cui impostazione risponde alle diverse fasi che scandiscono il processo di apprendimento di una lingua straniera e ha come scopo principale l'immersione degli studenti nella lingua viva dell'Italia di oggi. I temi trattati riguardano direttamente o indirettamente la sfera pubblica e privata e la vita quotidiana (la scuola, gli affetti, la famiglia, le tecnologie, la propria città, le festività, i diritti umani, ecc.).

ESPRESSO Ragazzi offre materiale didattico per circa 90 ore di corso (alle quali vanno aggiunte le ore di lavoro a casa con l'eserciziario).

STRUTTURA DI UNA LEZIONE

Le lezioni si aprono con due specchietti che ne illustrano sinteticamente i principali contenuti morfosintattici ("Grammatica") e la fraseologia di rilievo ("Comunicazione").
L'unità ha un andamento elicoidale: si sviluppa da un punto e va ampliandosi, ma il cerchio seguente (la singola esercitazione) abbraccia in parte quello precedente e ne è insieme la prosecuzione. In questo modo viene garantita l'alternanza tra la fase di presentazione e presa di coscienza e quella di fissaggio e produzione. La successione non è identica in ciascuna lezione, tuttavia appaiono sempre dialoghi letture, esercizi di parlato e di ascolto. Vengono dunque sistematicamente esercitate tutte e quattro le abilità linguistiche, sia singolarmente che in modo integrato.

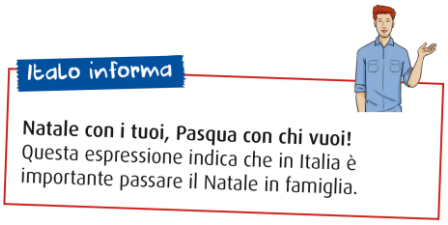
Lungo il percorso sono presenti due tipi di riquadri:

- agili box grammaticali e lessicali che sintetizzano contenuti presentati in momenti diversi, o propongono in modo schematico brevi precisazioni o ampliamenti, o mettono in evidenza elementi presenti nei testi

So di **aver comprato** regali terribili in vita mia!

infinito presente: comprare
infinito passato: aver(e) comprato

- box intitolati "Italo informa" che introducono brevi spiegazioni di carattere culturale e sociolinguistico



Dialoghi (ASCOLTARE)

Le tracce audio presenti nel terzo volume di ESPRESSO Ragazzi contengono monologhi, conversazioni faccia a faccia o telefoniche (prevalentemente tra adolescenti, ma non mancano gli interventi di adulti), interviste, brevi reportage o spot pubblicitari. Si tratta di conversazioni di durata relativamente breve (da 1,5 a 3 minuti), registrate da parlanti nativi con una velocità e un ritmo via via più sostenuti. Ogni dialogo è segnalato da un piccolo altoparlante (vedi sopra), seguito dal numero della traccia corrispondente nel CD audio allegato. Tutte le tracce (escluse quelle iniziali di ciascuna unità) sono adattamenti di testi orali autentici, che sono stati poi registrati in studio.

Nelle lezioni sono presenti tre tipi di dialoghi: quello iniziale, di cui viene fornita la trascrizione tramite una **tavola a fumetti**, formato che consente una comprensione più agevole e stimola il canale visivo e l'immaginazione; i dialoghi successivi, anch'essi trascritti; quello finale, generalmente più lungo e complesso, di cui non è data la trascrizione (disponibile per l'insegnante in questa guida).
I dialoghi trascritti si prefiggono di presentare lessico e strutture (oggetto di analisi),

pertanto a fine percorso vanno compresi nella loro integralità, mentre quelli finali sono centrati sull'ascolto "puro": gli studenti non hanno la possibilità di leggere il testo, proprio come nella realtà non hanno modo di "vedere" quanto gli viene detto. L'obiettivo principale è dunque coglierne le informazioni salienti.

Letture (LEGGERE)

Si è badato a che le letture proposte appartenessero a un'ampia gamma di tipologie: forum online, e-mail, brochure, blog, articoli, test, interviste, ecc. Dei testi si richiede una comprensione globale, dettagliata o selettiva.

Produzione orale (PARLARE)

Poiché lo scopo principale nell'apprendimento di una lingua straniera è la comunicazione, si è dato particolare rilievo alla produzione orale (sia guidata che libera), in particolare alle attività di autonarrazione, centrali per gli studenti adolescenti, per i quali il sé e il proprio universo di riferimento rivestono un ruolo cruciale. La varietà delle esercitazioni proposte - si va ad esempio dalle domande personali all'esposizione di esperienze passate o progetti futuri, dal sondaggio al role play ambientato in situazioni di vita reale, ecc. - stimola lo studente ad acquisire una sempre maggiore scioltezza linguistica e accuratezza formale. Per ogni esercitazione vengono forniti un modello per facilitare l'avvio della conversazione e una lista di espressioni utili nel contesto comunicativo interessato.

Produzione scritta (SCRIVERE)

In ogni lezione appare un esercizio di produzione scritta (guidata o libera) che segue una progressione crescente: di volta in volta gli studenti dovranno scrivere dialoghi, post, e-mail, lettere, descrizioni dei propri luoghi di riferimento, brevi articoli.... Anche in questo caso si è dunque cercato di variare il più possibile la tipologia delle attività per motivare gli studenti, dai quali la produzione scritta può essere spesso percepita come un lavoro arduo.

Giochi (GIOCARE)

Nelle lezioni sono presenti numerosi giochi di coppia o di gruppo, il cui scopo è consentire il ripasso ludico di elementi trattati in precedenza, far calare il livello di stress in classe, promuovere la cooperazione tra studenti e coinvolgere laddove possibile il corpo nel processo di apprendimento.

ESERCIZIO

Gli esercizi presenti nel libro studente hanno lo scopo di verificare se le strutture acquisite sono state comprese e apprese. Si tratta di esercitazioni orali o scritte da svolgere in classe, che richiedono spesso un lavoro di coppia o di gruppo. Anche in questo caso la tipologia proposta è varia: cloze con o senza ascolto, abbinamento tra parole o parole e immagini, ripetizione di dialoghi, scelta multipla, ecc.

Lavoro di gruppo (PROGETTO)

Ogni lezione si chiude con un'attività di *project work* fondata sui principi dell'apprendimento cooperativo e mirata sia a sviluppare negli studenti competenze trasversali che a spingerli a mettere in pratica quelle già acquisite. Ciascun progetto pone al centro la costruzione di un ambiente cooperativo e offre percorsi originali che danno spazio alla creatività personale dei destinatari: interviste/sondaggi con successiva organizzazione e presentazione dei risultati, ricerche e riorganizzazione di dati in rete, allestimento di un telegiornale, ecc.

Note sulla grammatica

La grammatica è stata introdotta in modo induttivo. Si consiglia di non fornire una regola, ma di stimolarne la ricerca attraverso l'osservazione del materiale in cui è stata esposta in base al percorso analitico proposto. Gli studenti saranno indotti a formulare ipotesi e l'insegnante interverrà solo per chiarire una regola particolarmente difficile o che sia stata esposta in modo poco chiaro o errato.
Al di fuori dei percorsi analitici articolati, che si concludono con una sistematizzazione anche grafica da parte dello studente, la grammatica appare in riquadri sintetici posti vicino a una determinata lettura/dialogo (vedi precedenti note sui box grammaticali e lessicali) che richiamano l'attenzione sulle coniugazioni verbali, o altri fenomeni rilevanti.

Qui di seguito le diverse sezioni associate alla lezione appena conclusa.

Scheda di sintesi grammaticale (GRAMMATICA)

Si tratta di un'agile sintesi grammaticale e funzionale che riporta le strutture presentate nella lezione appena conclusa sotto forma di schema (con eventuali precisazioni relative a usi ed eccezioni e una lista di esempi pratici), nonché - nella sezione PER COMUNICARE - una serie di riquadri con la fraseologia sviluppata nell'unità. La scheda è dunque un pratico mezzo di consultazione e sistematica revisione.

Scheda di riflessione interculturale (CIVILTÀ)

È questa una sezione che approfondisce un aspetto culturale specifico esposto nella lezione, o ne sviluppa uno correlato a quelli presentati in precedenza. L'intento è stimolare lo studente a interrogarsi su fenomeni e aspetti della società italiana, con particolare riferimento alle abitudini di vita dei coetanei italiani, per poi mettere tali elementi sistematicamente a confronto con le usanze e le caratteristiche del Paese di provenienza ("competenza interculturale"). La sezione prevede agili attività di comprensione generale di brevi testi, di analisi lessicale e di produzione orale o scritta sul tema affrontato.

Scheda di autovalutazione (BILANCIO)

Questa sezione propone due pagine di autovalutazione delle conoscenze, delle competenze e della abilità acquisite. È suddivisa in tre parti.

Comunicazione
Lo studente valuta mediante scelta multipla le intenzioni comunicative e i compiti cognitivi che è in grado di mettere in atto a questo punto del percorso. Conclude questa prima parte associando a intenzioni e compiti una delle frasi di esempio, disponendo così di uno specchietto finale chiaro e sintetico.

Grammatica e lessico
Questa sezione propone un rapido ripasso dei contenuti grammaticali e lessicali della lezione appena conclusa attraverso la compilazione di tabelle, la stesura di elenchi, l'ordinamento di parole o espressioni, o altre attività egualmente agili.

Abilità (scrivere, parlare [monologo/interazione], ascoltare, leggere)
Qui lo studente si misura con un compito più articolato che verte su un'abilità specifica. Le attività proposte sono varie: intervista, stesura di post o brochure, lettura con domande aperte o scelta multipla, monologo, ascolto con riordino, ecc.

Vocabolario sintetico (VOCABOLARIO ESPRESSO)

Questa pagina presenta il lessico di base (singole parole o espressioni, formule di routine, *chunks*) introdotto nella lezione precedente. Lo studente ha la possibilità di annotare accanto al corrispettivo in italiano la traduzione nella propria lingua.

STRUTTURA DELL'ESERCIZIARIO

ESERCIZI

La sezione si compone di otto capitoli, ognuno dei quali segue la progressione della corrispondente unità nel libro studente. Funzione di queste pagine è fissare e sistematizzare strutture e lessico appresi nel corso della rispettiva lezione e permettere allo studente di verificare i propri progressi.
Mentre gli esercizi che appaiono nelle lezioni hanno prevalentemente carattere interattivo (nella maggioranza dei casi presuppongono uno svolgimento in coppia o in piccoli gruppi), quelli presenti in questa sezione sono esercizi "veri e propri", pensati per il lavoro individuale a casa (il manuale ne riporta le soluzioni). La tipologia è composita: completamento, abbinamento, trasformazione, correzione, domanda-risposta, vero/falso, compilazione di tabelle, cruciverba, ecc. In ogni capitolo figura almeno un esercizio di **comprensione orale**.
Benché gli esercizi siano pensati per il lavoro a casa, può succedere che si abbia bisogno di riempire un piccolo spazio di tempo, oppure che un argomento si sia rivelato particolarmente ostico. In tal caso si può fare riferimento a questa sezione e utilizzare alcuni di questi esercizi durante la lezione. Nel libro studente gli esercizi per il ripasso degli elementi corrispondenti a un'attività specifica sono indicati accanto a quest'ultima con la lettera E. Questa soluzione facilita il compito sia dell'insegnante, che può ricorrere agli esercizi segnalati e adoperarli come "riempitivo", che allo studente, che in ogni momento del percorso saprà quali esercizi svolgere.

Test a punti (TEST)

Ogni due capitoli di esercizi è presente un test a punti sulle diverse abilità (parlare [monologo/interazione], scrivere, leggere, ascoltare) che può fungere da pratico strumento di simulazione di prove d'esame in classe o a casa. È indicato sia il punteggio specifico per una singola attività che quello totale. Le soluzioni figurano alla fine del volume.

Il manuale si conclude con le SOLUZIONI degli esercizi e dei test a punti.

GUIDA PER L'INSEGNANTE

La presente guida intende facilitare il compito dell'insegnante illustrando l'obiettivo e lo svolgimento di ogni singola attività del libro studente. Ciò detto, la modalità precisata può essere variata in base alla composizione della propria classe: se ad esempio gli studenti amano giocare, può prevalere la modalità di svolgimento in due o piccoli gruppi, con l'assegnazione di punti e l'elezione di un gruppo vincitore. In caso contrario è opportuno optare per un più tranquillo lavoro di coppia, senza punteggio né vincitori.
Oltre alle soluzioni delle attività, delle schede di civiltà e dei bilanci di ciascuna lezione, la guida comprende la trascrizione di tutte le tracce audio (sia del libro studente che dell'eserciziario), laddove non sono riportate integralmente nel manuale.

Alcuni suggerimenti prima di iniziare
La socializzazione è un elemento irrinunciabile per il successo. La validità di un insegnante è certamente importante, come pure quella del manuale, ma se gli studenti non hanno un buon rapporto fra di loro sarà difficile ottenere risultati apprezzabili. Ciò vale per l'apprendimento in generale, ma è tanto più valido per l'apprendimento di una lingua straniera, che per antonomasia è comunicazione, scambio di conoscenze, emozioni e affettività. Diventa quindi logico parlare di collaborazione fra i discenti, strumento indispensabile di acquisizione e consolidamento dei contenuti appresi. Sarà quindi necessario favorire soprattutto la collaborazione tra gli studenti e stimolarli ad apprendere in modo autonomo, intervenendo solo quando è strettamente necessario e nel modo meno invasivo possibile. Si consiglia di spiegare fin dalla prima ora di lezione la metodologia intrinseca al manuale, soprattutto per quanto concerne le strategie di lettura e di ascolto, per evitare che gli studenti pretendano la traduzione di ogni singola parola, procedimento non solo inutile, ma dannoso per il metodo stesso.

La lezione sarà più viva e interessante se il tipo di lavoro verrà variato. È opportuno alternare il più possibile il lavoro di coppia e quello in piccoli gruppi o in plenum ed evitare che uno studente venga a contatto sempre con le stesse persone. Per creare le coppie in modo semplice ed eliminare eventuali tensioni iniziali esistono varie possibilità: si possono usare le carte del *memory* (chi ha il medesimo simbolo lavora insieme), preparare dei bigliettini che riportino due volte gli stessi numeri, o le stesse parole o lo stesso disegno, ecc.; la formazione della coppia avverrà così casualmente. Per creare dei piccoli gruppi si può procedere in modo analogo, preparando dei cartoncini con 3-4 simboli, disegni, numeri, lettere dell'alfabeto, parole uguali e facendo riunire le persone con il medesimo simbolo, disegno, numero, ecc.

Pianificate con cura la vostra lezione in base al gruppo con cui lavorate. Programmate fino a dove volete arrivare, ricordando che un argomento va completato con i relativi esercizi di fissaggio e produzione. Non iniziate una nuova attività se pensate di non riuscire a portarla a termine e ricorrete piuttosto, come riempitivo, all'eserciziario.
Ricordate che la vostra funzione sarà introdurre l'argomento, presentare il manuale e "dirigere" il lavoro, ma che la parte attiva spetta agli studenti, che in alcuni momenti possono avere la vostra medesima competenza o portare dei contributi originali. Quando lavorano da soli, cercate di intervenire il meno possibile: spesso la lezione è la loro unica opportunità di parlare. In questa fase l'insegnante dovrà agire come attento ed intelligente "collaboratore", intervenendo eventualmente solo in un secondo tempo, al termine dell'esecuzione del compito, correggendo o - meglio - invitando all'autocorrezione. Lo studente si sente "schiacciato" da un insegnante troppo invadente: deve invece avere l'opportunità di provare, sperimentare, rischiare.

All'inizio di ogni successiva lezione si consiglia un breve ripasso dell'unità precedente: dedicate i primi cinque minuti dell'ora alla ripetizione, lasciando gli studenti liberi di lavorare autonomamente. A due a due ripeteranno quanto appreso, facendo tutte le domande ritenute opportune. A questo scopo possono essere utili le pagine di autovalutazione (sfruttabili anche solo parzialmente). Il lasso di tempo dedicato al ripasso rompe il ghiaccio, abitua lo studente all'autonomia ed è un utile strumento di autocontrollo, senza l'ingombrante (onni)presenza dell'insegnante.

L'ideale sarebbe utilizzare il più possibile, durante l'insegnamento, solo la lingua bersaglio. Tuttavia a volte nella pratica questo può risultare utopico. In caso di classi monolingui, almeno all'inizio, si può quindi ricorrere senza particolari scrupoli alla lingua degli studenti per le consegne, le spiegazioni grammaticali e delle strutture comunicative, la verifica della comprensione del lessico nuovo, le domande presenti nei questionari e il contenuto dei box "Italo informa".

LEZIONE 0	Novità nell'aria p. 7	• capire testi e hashtag che accompagnano foto online • raccontare eventi importanti della propria vita recente con l'ausilio di foto	• ripasso generale dei contenuti grammaticali di *Espresso Ragazzi 2* • il passato prossimo dei verbi modali seguiti dall'infinito • collocazioni con *foto*

Per ottenere risultati positivi è indispensabile una buona intesa all'interno del gruppo; vale quindi la pena dare agli studenti (se non si conoscono o non si vedono da un lungo periodo), la possibilità di (ri)rompere il ghiaccio, di (ri)familiarizzarsi con il manuale ed eventualmente di conoscere l'insegnante.
Se necessario, iniziate quindi col presentarvi brevemente. Se gli studenti non si conoscono, date loro una decina di minuti perché si pongano domande in coppia per presentarsi (qual è il tuo sport preferito? Cosa ti piace fare nel tempo libero? Ecc.). Alla fine ogni persona presenterà il proprio compagno in plenum (potete trascrivere tutti i nomi alla lavagna).
Se si conoscono, avranno modo di raccontarsi le loro ultime novità (v. punto 3).
Sempre se occorre, spiegate infine la struttura del manuale, gli obiettivi didattici e la metodologia del libro.

1 Cambiamenti

Obiettivo: (ri)familiarizzarsi con i protagonisti del corso. Capire brevi testi, tipici dei social network, dove figurano forme studiate nei volumi precedenti (futuro, condizionale, imperativo, superlativi…).
Procedimento: chiedete agli studenti, in coppia, di raccontarsi tutto ciò che ricordano sui protagonisti del corso e raccogliete qualche informazione in plenum (potete scrivere i nomi dei personaggi alla lavagna e altre informazioni salienti). Fate poi svolgere l'esercizio individualmente e confrontare in coppia. Concludete con una verifica in plenum. Se necessario, proponete un ripasso sulle forme che gli studenti non ricordano bene.
Soluzione del primo compito: 1./b.; 2./d.; 3./a.; 4./c.
Soluzione del secondo compito: a. Sofia ha sempre sonno, Bisogna studiare; **b.** Amore vero, Io e te; **c.** Primo concerto, Testa Elettrica, Rockstar per un giorno, Ci vuole ottimismo; **d.** Medici Senza Confini, Il fratello migliore del mondo.

2 Fotodiario

Obiettivo: (ri)acquisire informazioni sui protagonisti del manuale, capire un dialogo in cui si commentano foto e situazioni della vita quotidiana propria e dei propri conoscenti.
Procedimento: fate ascoltare il dialogo una prima volta a libro chiuso, chiedete in plenum qual è il contesto generale. Fate ascoltare una seconda volta e svolgere il compito individualmente (gli studenti devono tenere il libro aperto alla pagina 7, non alla 8). Procedete con un confronto a coppie, seguito da un ulteriore ascolto e da un nuovo confronto. Mostrate poi la trascrizione del dialogo e risolvete eventuali dubbi residui.
Soluzione del primo compito: 3.
Soluzione del secondo compito: foto.
Trascrizione (traccia 2): vedi pagina 8.

3 Le tue novità

Obiettivo: esercitare la produzione orale raccontando che cosa si è fatto negli ultimi tempi partendo dall'input di foto personali.
Procedimento: incoraggiate gli studenti a tirare fuori liberamente i loro cellulari. Potete anche voi far vedere un paio delle vostre foto personali commentandole con un piccolo racconto per creare un clima di condivisione, nel quale sia coinvolto anche l'insegnante. Poi formate delle coppie e avviate il confronto. Poiché si tratta della prima produzione orale proposta in questo secondo volume, lasciate che le coppie parlino il più possibile ed eventualmente, se gli studenti non si conoscono, cambiate le coppie dopo qualche minuto e riavviate l'attività (oppure invitate ciascuno studente a raccontare al nuovo compagno che cosa ha fatto il compagno precedente). Alla fine potete raccogliere qualche idea in plenum.

LEZIONE 1		
Studio italiano p. 9 **Grammatica 1** p. 20 **Civiltà 1** Lingue e dialetti p. 21 **Bilancio 1** p. 22 **Vocabolario Espresso 1** p. 24	• indicare strategie per migliorare il proprio italiano • fare analogie • raccontare incidenti di comunicazione • descrivere l'evoluzione della propria lingua • definire termini • spiegare perché si ama una parola	• *prima di* + infinito • le espressioni ricominciare da *zero*, *dare un'occhiata*, *scoppiare a ridere*, *pensare fra sé e sé*, *avere presente*, *andare nel panico* • il trapassato prossimo • espressioni di tempo: *all'epoca, a un certo punto, di punto in bianco, una volta, dopo molto tempo, dopo un po'* • gli anglicismi dell'era digitale • i pronomi combinati • le abbreviazioni delle chat

1 Imparare l'italiano

Obiettivo: riflettere sulle proprie competenze linguistiche e sulle strategie per migliorarle, riflettere sul proprio rapporto con lo studio della lingua italiana.
Procedimento: fate svolgere il primo compito senza proporre poi un confronto a coppie o in plenum per non creare senso di competizione tra i ragazzi. Prima di far svolgere il secondo compito, è possibile fare un brainstorming a piccoli gruppi o in plenum su quelle che possono essere le strategie migliori o più gradevoli per migliorare la conoscenza di una lingua straniera. Procedere poi con il terzo compito (pagina 10).

2 A lezione di cinese

Obiettivo: esercitare la comprensione orale mediante un dialogo telefonico, scoprire il trapassato prossimo e alcune espressioni come *ricominciare da zero*, *dare un'occhiata…*
Procedimento: annunciate agli studenti che la traccia contiene una telefonata tra Marco e Anna. A libro chiuso, fate ascoltare il dialogo e chiedete in plenum qual è il contesto. A questo punto, gli studenti possono aprire il libro a pagina 10 e leggere le domande del primo compito e completarlo mentre fanno un secondo ascolto (senza guardare il fumetto). Proponete un confronto a coppie, rifate ascoltare e riconfrontare e infine mostrate poi il fumetto a pagina 10-11. Proponete poi la prima attività di pagina 12: invitate gli studenti a svolgerla individualmente e a confrontarsi poi in coppia. Verificate poi anche in plenum. Eventualmente proponete ulteriori esempi alla lavagna di contesti in cui possano essere usate le espressioni presentare e passate al compito successivo, da svolgere secondo le medesime modalità.
Trascrizione (traccia 3): vedi pagine 10 e 11.
Soluzione del primo compito: 1./f, **2.**/non presente; **3.**/f; **4.**/f; **5.**/v; **6.**/non presente; **7.**/v; **8.**/v.
Soluzione del secondo compito: 1./a.; 2./b.; 3./a.; 4./b.; 5./b.
Soluzione del terzo compito: 2. avevo detto; **3.** erano venute; **4.** avevo studiato.
Soluzione del quarto compito: imperfetto, participio passato, prima di.

3 Il trapassato prossimo

Obiettivo: esercitare le forme del trapassato prossimo.
Procedimento: fate svolgere l'esercizio come da consegna, individualmente, e concludete con una verifica in coppia, poi in plenum, risolvendo eventuali dubbi lessicali.
Soluzione: 2./b. aveva seguito; **3./e.** era (già) cominciato; **4./a.** era (già) andata; **5./c.** ero stato/a.

4 Al telefono

Obiettivo: esercitare la produzione scritta, sviluppare la "grammatica dell'attesa".
Procedimento: fate svolgere il compito come da consegna. Procedete poi a un confronto in plenum tra le varie soluzioni proposte.

5 "Incidenti" di comunicazione

Obiettivo: esercitare la comprensione scritta e la produzione orale sul tema degli "incidenti" di comunicazione (linguistica/culturale); riflettere sulla specificità di ogni cultura circa il modo di comunicare.
Procedimento: scrivete "incidenti di comunicazione" alla lavagna e fate fare agli studenti delle ipotesi sull'argomento dell'articolo che andranno a leggere. Fate poi svolgere il primo compito individualmente (ricordate agli studenti che una delle frasi corrisponde a due persone) e procedete con una verifica in coppia, poi in plenum. Procedete nello stesso modo per il secondo e il terzo compito (pagina 14). Per l'esercizio di produzione orale, formate delle coppie e mostrate la

consegna. Lasciate qualche minuto agli studenti perché possano raccogliere le idee (e voi verificare che le istruzioni siano chiare) e avviate il confronto. Alla fine, potete raccogliete qualche parere in plenum. È anche possibile far lavorare gli studenti in piccoli gruppi e far loro inscenare uno degli episodi descritti a pagina 13, oppure uno di quelli raccontati dai compagni nel corso dell'ultima attività.
Soluzione del primo compito: 1. Adriano; **2.** Lorenza e Martino; **3.** Martino; **4.** Lorenza; **5.** Adriano; **6.** Lorenza.
Soluzione del secondo compito: 1. all'epoca; **2.** a un certo punto; **3.** di punto in bianco; **4.** una volta; **5.** molto tempo dopo.
Soluzione del terzo compito: 1./c. hanno smesso di parlare; **2./f.** hanno cominciato a fissarmi; **4./a** non c'entra niente; **5./g.** vai nel panico; **6./b** avete presente; **7./d** tra me e me pensavo.

6 Come ho imparato l'italiano

Obiettivo: esercitare l'alternanza passato prossimo / imperfetto/ trapassato prossimo. Esercitare la comprensione orale mirata.
Procedimento: fate svolgere il compito individualmente, poi fate ascoltare la traccia audio e procedete con un'ulteriore verifica a coppie. In plenum chiarite il perché si utilizzi una forma piuttosto che un'altra, qualora gli studenti manifestino dubbi e incertezze (può essere l'occasione anche per un ripasso tra le differenze tra passato prossimo / imperfetto). Per far capire l'uso del trapassato prossimo, può sempre essere utile disegnare alla lavagna una linea del tempo nel quale collocare le varie azioni, in modo da evidenziare i rapporti di anteriorità / posteriorità. Il box "Italo informa" può fornire lo spunto per un confronto tra il sistema scolastico italiano e quello dei Paesi di provenienza degli studenti.
Soluzione: ho cominciato, avevo (mai) studiato, era nato, ho cominciato, era venuto, aveva cominciato, aveva, parlava, Sono entrata, avevo, avevo passato, restavo, continuavo, Avevano smesso, ero, facevo, Ho cominciato, era diventato.
Trascrizione (traccia 4):

Yun: Mi chiamo Yun, sono cinese e sono arrivata in Italia a 7 anni. Poco dopo il mio arrivo ho cominciato a frequentare la scuola elementare. Non avevo mai studiato l'italiano prima di venire qui, ma l'ho imparato rapidamente. In classe mia c'era un altro bambino di origine cinese, che era nato in Italia e che mi ha aiutata moltissimo con la lingua. Di solito imparare l'italiano è un problema per gli studenti cinesi, ma per me non è stato così. Forse ho avuto fortuna, perché ho cominciato subito a frequentare quasi solo ragazzi italiani, sia a scuola che nel tempo libero. Per i miei genitori, invece, non è stato per niente facile: io sono arrivata in Italia con mia madre, mio padre era venuto un paio di anni prima e aveva cominciato subito a lavorare come cuoco in un ristorante. Lui aveva colleghi di diverse nazionalità, quindi al lavoro parlava molto italiano, ma per mia madre imparare la lingua è stato difficilissimo.

Ivana: Mi chiamo Ivana e vengo dalla Croazia. Sono entrata nella scuola italiana quando avevo 6 anni. All'inizio ero molto confusa, non capivo niente e mi mancavano gli amici con cui avevo passato gli ultimi anni in Croazia. Il pomeriggio, dopo le lezioni, restavo a scuola e continuavo a studiare con altri studenti stranieri insieme a due insegnanti anziani volontari, che mi hanno aiutato molto. Avevano smesso di lavorare qualche anno prima, ma continuavano a insegnare gratis tutti i pomeriggi. Due persone fantastiche. Insomma, dopo un po' di tempo ho iniziato a capire qualcosa, ma proprio il minimo. All'epoca ero anche molto timida e non facevo amicizia facilmente. Ho cominciato ad aprirmi piano piano, quando mi sono sentita più sicura con la lingua. Poi a un certo punto è successa una cosa incredibile: un giorno ho capito che il mio italiano era diventato migliore del mio croato!

7 La lingua cambia

Obiettivo: esercitare la comprensione scritta con un articolo sui termini informatici nell'italiano, riflettere sull'evoluzione della lingua, imparare a definire un termine, scoprire i pronomi combinati.
Procedimento: per introdurre il tema è possibile chiedere agli studenti se conoscono parole usate in italiano relative all'ambito informatico e fare un brainstorming in plenum. Si può poi procedere con il primo compito di pagina 16, che può essere svolto a coppie. Per facilitare lo svolgimento dell'esercizio e anche per renderlo più giocoso, è possibile stampare la pagina 10 di questa guida nel numero di copie necessarie, ritagliare i bigliettini e consegnarli alle varie coppie, in modo che possano avvicinare i pezzi che stanno certamente insieme e poi ricollocarli tutti quanti nell'ordine corretto.

è cominciato molto tempo	vere e proprie e parole inglesi adattate.
diffusi soprattutto tra i giovani. Questo	fa e riguarda tutti i settori. I termini
dell'era informatica sono ormai	parole dall'inglese. Questo fenomeno
lessico dell'era digitale, in continua	evoluzione, comprende parole inglesi
INIZIO: La lingua italiana importa molte	comuni, ma quelli più recenti sono

Si può procedere con la lettura dell'articolo e con lo svolgimento del secondo compito. Gli studenti lo svolgono individualmente e si confrontano poi con un compagno. Verificate in plenum, chiarendo eventuali dubbi lessicali.
Soluzione del primo compito:
3. 10.
7. 4.
5. 2.
8. 9.
1. 6.
La lingua italiana importa molte parole dall'inglese. Questo fenomeno è cominciato molto tempo fa e riguarda tutti i settori. I termini dell'era informatica sono ormai comuni, ma quelli più recenti sono diffusi soprattutto tra i giovani. Questo lessico dell'era digitale, in continua evoluzione, comprende parole inglesi vere e proprie e parole inglesi adattate.
Soluzione del secondo compito: me/io; lo/un selfie; ve/voi; li/termini inglesi.
Soluzione del terzo compito: me lo; ve li; gliela.

8 La mia lingua funziona così
Obiettivo: riflettere sulle caratteristiche della propria lingua per quanto riguarda il tema dei prestiti linguistici. Esercitare la produzione orale parlando di questo argomento.
Procedimento: in contesto di studio dell'italiano LS, potete chiedere agli studenti di elaborare insieme una lista il più ricca possibile di parole straniere utilizzate nella loro lingua e poi di analizzarle e commentarle seguendo le domande proposte nell'esercizio. Se insegnate invece italiano L2, potete far precedere il confronto tra gli studenti da un momento di riflessione autonoma, in cui ciascuno studente stila una lista di parole straniere utilizzate nella sua lingua e riflette sugli aspetti presentati nelle domande dell'esercizio. Poi presenta la sua analisi al compagno. Le loro lingue si comportano in modo simile? I settori in cui si usano molte parole straniere sono le stesse? Le lingue da cui "attingono" di più coincidono? Alla fine, raccogliete qualche idea in plenum.

9 Parole straniere
Obiettivo: scoprire l'origine di alcuni termini di origine straniera usati nell'italiano.
Procedimento: è possibile procedere in due modi, a seconda di che tipo di atmosfera si vuole creare. Per una soluzione più "meditativa" e rilassata, seguire le indicazioni del libro e eventualmente dare un tempo stabilito per il completamento del gioco. Per un gioco più movimentato e con maggiore senso di giocosa competizione: gli studenti devono tenere i libri chiusi, l'insegnante scrive alla lavagna le varie lingue indicate nello schema (ceco, francese, giapponese, ecc) e raduna

gli studenti in gruppi di tre-quattro studenti, ogni gruppo sceglie un rappresentare, l'insegnante propone la prima parola del gioco (kitsch), i gruppi si consultano il più rapidamente possibile e quando hanno pronta la risposta il rappresentante alza la mano e la comunica all'insegnante. Se è corretta il gruppo ottiene un punto, se è sbagliata perde un punto. Se la struttura della classe lo consente, può essere svolto anche come "rubabandiera" (chi si accaparra la bandierina ha diritto a rispondere).
Soluzione: kitsch/tedesco; robot/inglese; karaoke/giapponese; moquette/francese; siesta/spagnolo; yogurt/turco; intellighenzia/russo; menu/francese; zar/russo; garage/francese; diesel/tedesco; zen/giapponese.

10 Come nel dizionario

Obiettivo: imparare a dare la definizione di un termine.
Procedimento: fate svolgere il compito come da consegna, assegnando un tempo massimo (circa 10 minuti) e poi proponete un'attività di correzione a coppie, dopo la quale gli studenti riscriveranno la versione definitiva su un foglio a parte. Fate un confronto in plenum. Eventualmente proponete poi agli studenti di andare a vedere la definizione dei termini data su siti come il vocabolario Treccani online o Wikipedia.

11 Pronomi combinati

Obiettivo: esercitare i pronomi combinati.
Procedimento: invitate gli studenti a rivedere il box sui pronomi combinati a pagina 17. Mostrate poi il dialogo e accertatevi che la struttura sia compresa. Riguardo al modello presentato dal libro, precisare che va bene anche la soluzione "non posso spiegarvela" (posizione mobile del pronome). Formate delle coppie e avviate l'attività come da consegna.
Soluzione: 1. ● Me lo presti? ■ Sì, certo che te lo presto. / No, adesso non te lo posso prestare. **2.** ● Ce lo dai? ■ Sì, certo che ve lo do. / No, adesso non ve lo posso dare. **3.** ● Me lo racconti? ■ Sì, certo che te lo racconto. / No, adesso non te lo posso raccontare. **4.** ● Gliele mandi? ■ Sì, certo che gliele mando. / No, adesso non gliele posso mandare. **5.** ● Glieli spieghi? ■ Sì, certo che glieli spiego. / No, adesso non glieli posso spiegare. **6.** ● Ce li mandi? ■ Sì, certo che ve li mando. / No, adesso non ve li posso mandare.

12 A me mi piace…

Obiettivo: esercitare la comprensione orale tramite l'ascolto di un dialogo. Scoprire alcune abbreviazioni tipiche della comunicazione digitale.
Procedimento: fate ascoltare una prima volta a libro chiuso, formate delle coppie e invitatele a confrontarsi su quanto ricordano del dialogo (potete anche fornire delle domande guida: chi sono gli interlocutori? In che momento della giornata stanno parlando? Qual è il tema della conversazione? Ecc…). Fate poi svolgere il primo compito individualmente, procedete con un confronto in coppia, se possibile proponete un ulteriore ascolto e confronto e verificate in plenum. Chiedete poi agli studenti se loro utilizzano delle abbreviazioni quando chattano nella loro lingua e, se sì, quali. Passate infine al secondo compito, che potete far svolgere individualmente, con verifica in coppia, e poi in plenum.
Soluzione del primo compito: 1./b.; 2./c.; 3./a.; 4./b.; 5./c.; 6./a.
Soluzione del secondo compito: 1./c; 3./f.; 4./g.; 5./a.; 6./d.; 7./b.
Trascrizione (traccia 5):

Madre: Mina, vieni a mangiare? È pronto!
Mina: Un attimo, arrivo.
Madre: Se non smetti di stare sempre con il cellulare in mano, te lo tolgo! Non avevamo detto che lo dovevi usare con moderazione?
Mina: Ma infatti lo uso con moderazione! Sto solo chiedendo a Sofia che compiti abbiamo per domani, te lo giuro! Avevo scritto tutto su un quaderno, ma me lo sono dimenticato a scuola, per questo ho chiesto a Sofia.
Madre: Strano, Sofia non sa mai niente, in genere le informazioni gliele devi dare tu. Di punto in bianco è diventata super organizzata!
Mina: Non mi credi? Allora leggi che cosa ci siamo scritte, tieni!
Madre: Hm, hm… E qui che hai scritto? "Gi - erre - zeta uno zero zero zero… ti - vu - u - emme - di - bi…" Ma che cos'è, un linguaggio segreto?
Mina: Mamma, te l'ho spiegato un sacco di volte, significa "grazie mille, ti voglio un mondo di bene"… Lo sai che ormai si scrivono tutti così, è più rapido, no?
Madre: Ma tutti chi? Io non scrivo così.

Mina: Certo che no, tu mandi ancora gli SMS!
Madre: Vabbe', a me mi piace moltissimo discutere con te, ma adesso è ora di pranzo. Vieni a tavola e basta.
Mina: "A me mi" non si dice. Io scrivo male, ma tu parli male.
Madre: Come, non si dice? Certo che si dice, non lo posso scrivere perché non è elegante, ma lo posso dire se parlo con te! Non c'entra niente!
Mina: Invece c'entra, se tu puoi dire "a me mi piace" quando parli, allora io posso scrivere come voglio quando chatto con un'amica.
Madre: Senti, non so tu, ma io sto morendo di fame. Che vuoi fare, restare qui a fissare il cellulare o venire a pranzo? Me lo dici, per favore?

13 Le parole italiane internazionali

Obiettivo: scoprire alcune parole italiane internazionali relative a diversi ambiti.
Procedimento: voi insegnanti, per prepararvi per quest'attività, potete consultare alcune delle liste di italianismi che si possono trovare online (cercate nella barra di ricerca in un motore di ricerca: "italianismi del mondo" oppure "parole italiane usate all'estero"). Se insegnante italiano LS, fate una ricerca mirata sulla lingua del Paese in cui insegnante. Se avete la possibilità di far usare internet in classe ai ragazzi, segnatevi i link delle liste che vi sembrano più semplici e forniteli poi ai ragazzi. Altrimenti, limitatevi ad appuntarvi alcune delle parole presentate, in modo da poter facilitare il lavoro degli studenti qualora si trovassero in difficoltà (potete dare a ogni gruppo una piccola lista di parole differenti, che poi dovranno da soli abbinare al giusto ambito di riferimento). Nel caso non ci sia la possibilità di usare internet, anziché far cercare online le immagini per illustrare le parole, si può procedere con dei disegni.

CIVILTÀ 1 – Lingue e dialetti

Obiettivo: scoprire come è cambiata la diffusione dell'uso del dialetto in Italia, riflettere sull'esistenza e l'uso di dialetti nella propria lingua.
Procedimento: per introdurre l'argomento si può chiedere agli studenti se conoscono qualche parola dialettale in italiano. Il primo compito può essere proposto anche a libro chiuso, come un gioco. In questo caso, dividete gli studenti in piccoli gruppi e presentate la sfida: verranno fornite varie forme dialettali di uno stesso termine italiano che loro dovranno indovinare. Scrivete poi una alla volta le forme del verbo andare (jamm, amunì, ecc), facendo una pausa di alcuni secondi tra l'una e l'altra. Il gruppo che per primo riesce a indovinare il significato comune vince. Procedere poi con la lettura individuale del brano e con lo svolgimento del secondo compito. Far confrontare a coppie e poi in plenum. Formate poi delle coppie (qualora si insegni italiano L2, l'ideale è creare coppie con studenti di provenienza diversa) e date avviare al confronto, raccogliendo alla fine qualche parere in plenum.
Le fonti delle statistiche sono:
- anni cinquanta: T. De Mauro che cita *Storia linguistica dell'Italia unita*, 1963
- anni settanta: 1974 secondo la neocreata Doxa
- anni novanta: De Mauro, *Diario, Fogli di un diario linguistico 1965 - 2015*, in *Nuovi Argomenti* n.73, *Che lingua fa?*, Mondadori, gennaio - marzo 2016
- ragazzi oggi: Luca Serianni, contributo in *Che lingua fa?, Risposte al questionario*, vedi Nuovi *Argomenti sopra*
- contaminazioni lingue straniere: *D di Repubblica*, 30 gennaio 2016

Soluzione del primo compito: andiamo.
Soluzione del secondo compito: 1./f; **2.**/f; **3.**/v; **4.**/v; **5.**/f.

BILANCIO 1

Soluzioni
Comunicazione: spiegare come posso migliorare il mio italiano/**3.**; raccontare incidenti di comunicazione/**4.**; descrivere l'evoluzione della mia lingua/**2.**; definire termini/**1.**
Grammatica e lessico
primo esercizio: com'è andato; Ho preso; avevo studiato; è andata; ha scritto; avevo fatto; è stata; avevamo parlato; avevo detto; hai avuto.
secondo esercizio: 2. me l' (corretto: me li); **5.** gli lo (corretto: glielo)
terzo esercizio: a./andare nel panico; **b.**/sentirsi un pesce fuor d'acqua; **c.**/scoppiare a ridere; **d.**/pensare fra sé e sé; **3.**/dare un'occhiata.

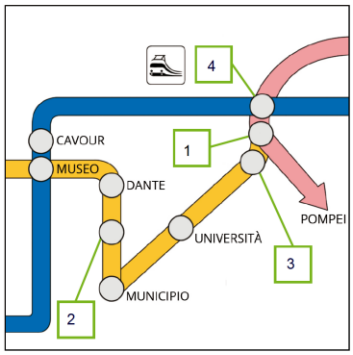
LEZIONE 2			
	Vivere in città p. 25 Grammatica 2 p. 36 Civiltà 2 Arte italiana p. 37 Bilancio 2 p. 38 Vocabolario Espresso 2 p. 40	· produrre un breve notiziario · indicare vantaggi e svantaggi · fare supposizioni · esprimere desideri che non si sono realizzati · protestare e lamentarsi · suggerire soluzioni · capire e spiegare segnali stradali · riassumere un testo · descrivere una città amata o odiata	· la rete di trasporti urbana · congiunzioni causali, avversative e conclusive: *poiché, visto che, tuttavia, ciò nonostante, insomma, in sintesi, pertanto* · espressioni di tempo: *successivamente, attualmente, in seguito* · avverbi argomentativi: *innanzi tutto, in secondo luogo* · il condizionale passato · i verbi pronominali · la segnaletica stradale · i pronomi possessivi · usi delle particelle *ci* e *ne* · *averci*

1 Vantaggi e svantaggi della città

Obiettivo: esercitare la produzione orale parlando dei vantaggi e degli svantaggi della vita in città, ripassare il lessico della città.
Procedimento: l'attività può essere preceduta da un brainstorming sul lessico della città. Come input si può chiedere agli studenti di guardare le immagini proposte a pagina 25: quali parole gli vengono in mente? Procedere poi con un confronto a coppie come da consegna e infine raccogliere alcune idee in plenum.

2 Utile e bella

Obiettivo: esercitare la comprensione di lettura tramite la lettura di un articolo, imparare nuove congiunzioni e la loro funzione, scoprire il condizionale passato, scoprire elementi socio-culturali della città di Napoli.
Procedimento: dopo aver proposto in plenum il primo compito (non confermare o smentire le ipotesi degli studenti), dividete la classe in coppie o piccoli gruppi e assegnate il secondo compito, che gli studenti dovranno svolgere insieme sebbene la lettura venga fatta individualmente. In questo modo, i ragazzi potranno aiutarsi tra loro (la lettura è abbastanza sfidante). Lo svolgimento del compito, oltre a verificare la comprensione, ha la funzione di aiutarla. Dopo una verifica in plenum, procedere con il secondo compito che può essere svolto individualmente, con confronto in coppie e poi in plenum (chiarite in questa fase eventuali dubbi lessicali sul brano, a meno che non si tratti di dubbi relativi alle congiunzioni, che verranno trattate nell'esercizio successivo). Stesso procedimento per il terzo compito, che può essere fatto seguire da quest'altra attività: a coppie gli studenti scrivono delle frasi nelle quali reimpiegano le congiunzioni appena apprese. Infine si completa l'ultima attività, con confronto in plenum che può offrire l'occasione per chiarire eventuali dubbi.
Soluzione primo compito: fermata Toledo.
Soluzione del secondo compito:



Soluzione del terzo compito: 1./b.; 2./c.; 3./a.; 4./a.; 5./c.; 6./b.
Soluzione del quarto compito: 2./g.; 3./b.; 5./h.; 8./d.; 9./f.; 10./a.
Soluzione del quinto compito: avrei dovuto, ci avrei messo, sarei stata, **b**.

3 Il condizionale passato

Obiettivo: esercitare il condizionale passato.
Procedimento: fate svolgere l'esercizio individualmente. Procedete con una verifica in coppia e infine in plenum.
Soluzione: 2./h. sarebbe piaciuto; **3./b.** ti saresti divertito/a; **4./f.** avrebbero voluto; **5./a.** avrei dovuto; **6./i.** avremmo voluto; **7./c.** avreste dovuto; **8./g**. avrebbe voluto; **9./e** avreste (mai) immaginato.

4 Benvenuti al TG Lazio

Obiettivo: capire le notizie di un telegiornale, imparare alcune espressioni tipiche del parlato, scoprire alcuni verbi pronominali.
Procedimento: fate osservare le immagini a pagina 28 e chiedete agli studenti di fare delle ipotesi: cosa sta succedendo? Procedete poi con un primo ascolto, durante il quale gli studenti devono completare il primo compito individuando l'unico evento di cui non si parla nel telegiornale. Ripetete l'ascolto se necessario. Fate poi verificare le risposte a coppie e infine tramite la lettura del fumetto. Procedete poi con il compito a pagina 29. Il compito a pagina 30 può essere svolto individualmente, con confronto in coppia e poi in plenum. Stessa modalità per l'esercizio seguente. Si può anche proporre un ulteriore ascolto chiedendo agli studenti di focalizzarsi sull'intonazione con cui vengono pronunciate le espressioni *Mah, Che disastro* e *È un inferno.*
Soluzione del primo compito: 2.
Soluzione del secondo compito: domenica ecologica/**4.**; sciopero dei mezzi/**3.**; maratona/**2.**; santa messa/**1.**
Soluzione del terzo compito:1./c.; 2./d.; 3./b.; 4./a.
Soluzione del quarto compito: 1./b; 2./a.; 3./a.
Trascrizione (traccia 6): vedi pagina 29.

5 Che disastro!

Obiettivo: esercitare la produzione orale improvvisando un dialogo in cui ci si lamenta di un problema in città e si propone una soluzione.
Procedimento: spiegate le istruzioni e accertatevi che queste siano comprese (attenzione: le foto relative all'attività sono a pagina 31). Ponete l'accento anche sull'importanza di un'interpretazione convincente (le espressioni appena apprese devono essere pronunciate con la giusta enfasi). Formate delle coppie e avviate l'attività. Alla fine è possibile proporre un piccolo contest teatrale: alcune coppie volontarie interpretano il loro dialogo davanti alla classe e la giuria (gli studenti che hanno deciso di non recitare) vota l'interpretazione più convincente.

6 I segnali stradali.

Obiettivo: descrivere la funzione di un cartello stradale.
Procedimento: dividere gli studenti in coppie (studente A e studente B). Far aprire agli studenti A il libro a pagina 31 e agli studenti B a pagina 32 e procedere come da consegna.

7 Milano

Obiettivo: esercitare la comprensione di lettura leggendo il post di un blog, scoprire alcune funzioni delle particelle *ci* e *ne*, sviluppare la capacità di fare un riassunto.
Procedimento: assegnare il primo compito, con lettura individuale e proporre poi un confronto a coppie. Trattandosi di un compito che può avere risposte corrette differenti, incoraggiare la discussione. Raccogliere poi alcune idee in plenum. Procedere con il secondo compito, da svolgere individualmente con confronto a coppie e successivamente in plenum. Seguire con il compito successivo con le medesime modalità. Proporre eventualmente uno degli esercizi dell'eserciziario per il fissaggio. Infine proporre l'attività finale, dando un tempo stabilito (massimo 20 minuti), con correzione a coppie. In alternativa, assegnare quest'ultimo compito come attività per casa.
Possibile soluzione del primo compito:

Aspetti positivi	Aspetti negativi
Nessuno si fa gli affari tuoi C'è sempre gente nuova da conoscere Ci sono cose belle come il Duomo, la Pinacoteca di Brera…	I milanesi sono sempre di fretta e sono molto riservati La metro è affollata e chiusa la notte I ristoranti sono cari C'è meno da vedere che in altre città

Soluzione del secondo compito: 2./che tempo fa a Milano; **3./**come sono gli abitanti di Milano; **4./**i mezzi di trasporto; **5./**come si mangia a Milano; **6./**le attrazioni di Milano; **7./**conclusione.

Soluzione del terzo compito: un gruppo di parole; di. **1./**di costruire relazioni umane; **2./**delle piccole osterie; **3./**della mia città.

8 Una città amata a odiata

Obiettivo: esercitare la produzione orale parlando di una città.
Procedimento: nel caso si insegni italiano LS a una classe di provenienza uniforme, si può far precedere l'attività da una discussione in plenum chiedendo agli studenti quali sono le città più amate-odiate del Paese in cui ci si trova. Scrivete i nomi delle città citate dagli studenti alla lavagna. Poi dividete la classe in coppie e procedete come da indicazioni, invitandoli a parlare di una (o più) delle città emerse durante il confronto in plenum. Nel caso invece si abbia una classe di nazionalità mista, la prima fase può essere omessa. Si consiglia in questo caso di creare coppie con studenti provenienti da Paesi diversi.

9 Qui non si può passare.

Obiettivo: esercitare la comprensione orale tramite l'ascolto di un dialogo durante il quale un vigile spiega alcuni divieti.
Procedimento: proporre un primo ascolto a libro chiuso e poi invitare gli studenti a coppie a confrontarsi su quello che hanno capito. Procedere poi a un nuovo ascolto durante il quale gli studenti svolgono il lavoro individualmente (segue confronto a coppie e poi in plenum). Mostrare poi il box grammaticale.
Trascrizione (traccia 7):

Vigile: Signorina, ma dove va? Qui non si può passare.
Mina: Perché no? Sono in bici!
Vigile: Appunto, non lo vede il segnale?
Mina: Sì che lo vedo! Significa che non posso passare in macchina o in motorino.
Vigile: Certo, ma anche che non può passare con la bici. Questa è una strada riservata ai pedoni. I veicoli, tutti i veicoli, non sono autorizzati a entrare. Anche quelli senza motore.
Mina: Ma come faccio? Devo andare da un'amica e lei abita proprio in questa strada!
Vigile: Non è un problema. Scende dalla bici e la parcheggia qui.
Mina: No, no, io la bici non la lascio lontano. Me la rubano!... Va bene, passo da quella parte, dalla via parallela.
Vigile: Eh, no… Non se la prenda, eh… Non è colpa mia, ma non può.
Mina: Come no?!
Vigile: Eh no, lì è senso vietato, non vede? A lei i segnali stradali non piacciono, eh? Ma non ce l'ha la patente?
Mina: No, non ce l'ho… Ho solo 16 anni! A 16 non serve la patente!
Vigile: Come no? A 16 si può guidare il motorino, e anche per il motorino serve la patente, come per la macchina.
Mina: Guardi, io mi sposterò solo e sempre in bicicletta.
Vigile: Eh, beata lei, signorina, che è così giovane e ce la fa ad andare in bici tutti i giorni! Comunque, se vuole passare dall'altra strada deve scendere dalla bici e portarla a mano.
Mina: Che incubo!
Vigile: Eh, avrebbe dovuto pensarci prima. Qui è pieno di divieti, sensi unici… Non la conosce questa zona?
Mina: No, è la prima volta che vengo qui.
Vigile: Non so come aiutarla… Ah, un'ultima cosa. La bici non la può parcheggiare sul marciapiede sotto casa della sua amica, lo sa, vero?
Mina: Come no? E dove la lascio?
Vigile: Ci sono le rastrelliere.
Mina: E se sono tutte occupate?
Vigile: Eh, la deve portare su fino a casa della sua amica.
Mina: Che stress tutti questi divieti! Sarei dovuta nascere ad Amsterdam, lì in bici puoi fare quello che vuoi!
Vigile: Mah, non credo. Lì ci sono più bici, ma i divieti saranno gli stessi.
Mina: Va bene, la smetto di discutere, tanto è inutile. Vado, arrivederci.
Vigile: Arrivederci.

10 Telegiornale

Obiettivo: allestire un mini-telegiornale locale.
Procedimento: dividere la classe in gruppi di quattro e presentare le indicazioni. Per rendere il compito più giocoso, potete incoraggiare gli studenti a presentare notizie eccezionali (come un'invasione aliena, la scoperta di dinosauri ancora in vita, l'invenzione di una bevanda che dona vita eterna, ecc…). L'attività può essere svolta in classe oppure assegnata come attività da fare a casa. Nel primo caso, una volta che i gruppi avranno ultimato la preparazione del

telegiornale, potranno presentarlo “live” davanti alla classe. Nel secondo caso, possono registralo con il cellulare (potete anche incoraggiarli a travestirsi per l’occasione e a fare un po’ di montaggio con Windows Movie Maker o altri programmi con i quali possono essere familiari). Tutti i mini-telegiornali possono poi essere mostrati in classe.

CIVILTÀ 2 – Arte italiana

Obiettivo: far conoscere agli studenti alcune opere d’arte italiane e esercitare la produzione orale, parlando delle emozioni che queste opere suscitano.
Procedimento: procedere come indicato nelle istruzioni. La seconda attività, può essere svolta in plenum, ma anche in coppie o piccoli gruppi (scegliere in base alle caratteristiche della propria classe). È anche possibile chiedere agli studenti di descrivere le emozioni che in loro suscita una certa opera e far indovinare all’altro di quale opera sta parlando.

BILANCIO 2

Soluzioni
Comunicazione: indicare vantaggi e svantaggi della vita in città/**5.**; esprimere desideri che non si sono realizzati/**4.**; protestare/**1.**; descrivere una città/**3.**; capire un notiziario/**2.**
Grammatica e lessico
primo esercizio: 1. temporale, **2.** annoiarsi**; 3.** tuttavia**; 4.** sbagliarsi.
secondo esercizio: a./traffico intenso; **b./**pista ciclabile; **c./**senso vietato; **d./**autostrada; **e./**strada a senso unico.
secondo esercizio: 1./b.; 2./d.; 3./a.; 4./c.
terzo esercizio: avrei permesso; avrei voluto; avremmo dovuto; sarebbe piaciuto; avrebbe preferito.

LEZIONE 3		
L'Italia sono anch'io p. 41 **Grammatica 3** p. 52 **Civiltà 3** Il linguaggio del corpo p. 53 **Bilancio 3** p. 54 **Vocabolario Espresso 3** p. 56	• evidenziare discriminazioni • esprimere consenso o dissenso • esprimere speranze, timori, desideri • riportare informazioni di cui non si è sicuri • argomentare • interpretare dati statistici • fare supposizioni • comprendere il testo di una canzone • svolgere ricerche statistiche	• il congiuntivo presente regolare e irregolare • usi del congiuntivo • gli avverbi in *-mente* • stranieri e seconde generazioni in Italia • il congiuntivo passato • congiunzioni subordinanti: *a condizione che, nonostante* • le parole alterate (i suffissi *-ino* e *-one*)

1 La Costituzione italiana

Obiettivo: scoprire alcune caratteristiche fondamentali della Costituzione italiana. Esercitare la produzione orale parlando di diseguaglianza e discriminazione.
Procedimento: leggere in plenum l'Articolo 3 e svolgere il primo compito. Spiegare le consegne del secondo compito e chiarire eventuali dubbi lessicali. Dividere la classe in coppie o piccoli gruppi e avviare il dibattito. Raccogliere poi alcune idee in plenum.
Soluzione del primo compito: 2.

2 La legge funziona così.

Obiettivo: esercitare la comprensione orale tramite l'ascolto di un dialogo. Scoprire le forme e le funzioni del congiuntivo presente e alcune problematiche della vita degli stranieri in Italia.
Procedimento: far ascoltare il dialogo a libro chiuso e far confrontare gli studenti su quello che hanno capito (possono prendere appunti durante l'ascolto). Proporre un secondo ascolto, durante il quale gli studenti svolgono il compito a pagina 42, coprendo il fumetto. Infine, far leggere il fumetto e ricontrollare le risposte in plenum.
Se si desidera approfondire la questione (può essere interessante soprattutto se si insegna in Italia, ma in questo caso tenendo ben presenti le storie personali dei propri studenti), si può parlare del progetto di legge dello *Ius solis temperato* che mira a semplificare l'ottenimento della cittadinanza. Secondo il nuovo testo, verrebbe riconosciuta subito la cittadinanza italiana a chi è nato nel territorio della Repubblica da genitori stranieri, di cui almeno uno sia residente legalmente in Italia, senza interruzioni, da almeno cinque anni, antecedenti alla nascita; e a chi è nato nel territorio della Repubblica da genitori stranieri di cui almeno uno sia nato in Italia e ivi risieda legalmente, senza interruzioni, da almeno un anno, antecedente alla nascita del figlio.
Procedere poi con il secondo compito (da svolgere individualmente con successivo confronto a coppie e in plenum). Stessa modalità per il terzo e il quarto compito.
Sull'uso del congiuntivo e dell'indicativo: si può far presente che nella lingua parlata l'indicativo è usato spesso con i verbi di opinione (*spero che vieni stasera*). Eventualmente, si può aggiungere anche che con alcuni verbi nella principale la subordinata col congiuntivo non è sempre introdotta da che: *penso sia giusto*, *temo sia tardi*…
Soluzione del primo compito: 1./a.; 2./a; 3./b.; 4./b.; 5./b.
Soluzione del secondo compito: 1./arrivare; **2./**essere; **4./**dovere**; 5./**avere; **6./**essere; **7./**sapere.
Soluzione del terzo compito:

verbi regolari			verbi irregolari			
arrivare	vedere	dormire	avere	dovere	essere	sapere
arrivi	veda	dorma	abbia	debba	sia	sappia
arrivi	veda	dorma	abbia	debba	sia	sappia
arrivi	veda	dorma	abbia	debba	sia	sappia
arriviamo	vediamo	dormiamo	abbiamo	dobbiamo	siamo	sappiamo
arriviate	vediate	dormiate	abbiate	dobbiate	siate	sappiate
arrivino	vedano	dormano	abbiano	debbano	siano	sappiano

Soluzione del quarto compito: a. penso che, **b.** spero che; voglio che; ho l'impressione che.
Trascrizione (traccia 8): vedi pagine 42 e 43.

3 Disaccordo

Obiettivo: esercitare la produzione orale esprimendo accordo o disaccordo su alcune questioni relative alla cittadinanza.
Procedimento: dividere la classe in coppie e consegnare a ciascuna coppia un dado. Proseguire come da istruzioni.

4 I "nuovi italiani"

Obiettivo: esercitare la comprensione scritta leggendo un articolo sui giovani nati in Italia da genitori stranieri.
Procedimento: a libro chiuso, dire agli studenti che leggeranno un articolo sui "nuovi italiani" e chiedergli di fare delle ipotesi su chi potrebbero essere. Presentare poi la lettura e il compito, da svolgere individualmente con confronto in coppia e poi in plenum. Chiarire eventuali dubbi lessicali alla fine. Per un'ulteriore riflessione sul congiuntivo, si può chiedere agli studenti di sottolineare tutti i verbi al congiuntivo presente di un colore e poi, di un altro colore, i relativi verbi reggenti. Presentare poi il box grammaticale sugli avverbi in *–mente*, proponendo eventualmente subito la relativa attività dell'eserciziario per il fissaggio.
Soluzione: 1./a metà strada tra culture e identità diverse; **2./**Da questa contraddizione parte la giornalista; **3./**non rifiuta le sue origini; **4./**studia con impegno ed è diventata; **5./**che i nuovi italiani siano determinati; **6./**spero davvero che.

5 Statistiche

Obiettivo: esercitare la produzione scritta tramite la stesura di un testo sugli stranieri in Italia. Scoprire il modo in cui si esprimono le percentuali e alcuni dati sull'immigrazione in Italia.
Procedimento: assegnate un tempo massimo (circa 25 minuti) e poi proponete un'attività di correzione a coppie, dopo la quale gli studenti riscriveranno la versione definitiva su un foglio a parte. In alternativa, il compito può essere assegnato come attività da svolgere a casa. In questo caso, potete invitare gli studenti ad arricchire il loro testo con dei grafici, utilizzando l'apposita funzione di Word o del loro programma di videoscrittura preferito. Potete anche incoraggiare i più creativi a fare un'infografica.

6 Il diritto al voto per i cittadini stranieri

Obiettivo: esercitare la comprensione orale e scritta tramite l'ascolto e la successiva lettura di un reportage sul diritto al voto per i cittadini stranieri in Italia. Scoprire il significato di alcune espressione e le forme e l'uso del congiuntivo passato.
Procedimento: proporre un primo ascolto a libro chiuso, invitando gli studenti a prendere appunti e poi a confrontarsi a coppie su quello che hanno capito. Far fare poi un secondo ascolto, durante il quale dovranno svolgere individualmente il primo compito. Segue una verifica tramite la lettura del testo e poi un confronto a coppie e in plenum. Presentare poi il secondo compito, da svolgere individualmente. Dopo la verifica a coppie, chiarire eventuali dubbi lessicali sull'articolo. Dividere la classe in coppie (o piccoli gruppi) e proporre il terzo compito (pagina 46). Raccogliere poi alcune idee in plenum. Proporre infine il quarto compito, con correzione a coppie e poi in plenum.
Soluzione del primo compito: 2./Secondo la legge italiana; **3./**a ogni cittadino straniero; **4./**mandano i figli a scuola; **5./**La stessa situazione esiste.
Soluzione del secondo compito: 1./a.;2./b.; 3./b.
Soluzione del quarto compito: congiuntivo, participio, prima.
Trascrizione (traccia 9): vedi pagina 46.

7 Ipotesi

Obiettivo: esercitare la produzione orale facendo delle ipotesi. Esercitare il congiuntivo passato.
Procedimento: dividete la classe in gruppi di tre e spiegate le consegne. Accertatevi che la forma del congiuntivo passato e le consegne siano chiare. Per far questo è possibile chiedere in plenum agli studenti di fare delle ipotesi su cosa avete fatto ieri: confermate o smentite, e correggete eventuali errori nell'uso della forma verbale. Procedere poi con il gioco.

8 Situazioni preoccupanti

Obiettivo: esercitare il congiuntivo presente e passato.
Procedimento: procedere come indicato nelle consegne.
Soluzione possibile: 1. Ho paura che non venga / Ho paura che abbia perso l'autobus; **2.** Ho paura che non ci sia lezione / Ho paura che siano andati in gita senza di me; **3.** Ho paura che sia arrabbiato / Ho paura che abbia scoperto che non sono andato a scuola; **4.** Ho paura che non si accenda più. / Ho paura che si sia rotto.

9 Chi sono?

Obiettivo: esercitare la produzione orale facendo delle ipotesi sulla vita di alcune persone, partendo da un input fotografico.
Procedimento: dividere la classe in coppie e avviare il confronto. Sottolineate che è possibile esprimere dissenso rispetto alle ipotesi presentate dal compagno.

10 La Piccola Orchestra di Tor Pignattara

Obiettivo: esercitare la comprensione scritta tramite la lettura di un articolo. Scoprire alcune espressioni e l'uso degli alterati.
Procedimento: gli studenti leggono individualmente il testo e svolgono il primo compito, confrontandosi poi a coppie e successivamente in plenum. Proporre poi il secondo e il terzo compito (sempre da svolgere individualmente, con confronto a coppie e in plenum). Dopo il terzo compito, mostrare il box grammaticale sugli alterati. L'argomento degli alterati è vastissimo, ma per questo livello è sufficiente presentare queste forme. Eventualmente, è possibile specificare che i nomi di famiglia alterati prendono l'articolo: *il mio fratellone*, *la mia sorellina*…
Soluzione possibile del primo compito: 1. Sono ragazzi italiani e italiani di seconda generazione tra i 13 e i 18 anni; **2.** Suonano musiche di ogni parte del mondo; **3.** A Tor Pignattara, nella periferia di Roma; **4.** A Tor Pignattara abitano molti stranieri e tutti si conoscono, come in un paesino; **5.** Il fondatore dell'Orchestra pensa che la diversità sia una ricchezza; **6.** I ragazzi si incontrano ogni settimana per suonare insieme e incidono anche dei dischi; **7.** Provengono da 14 Paesi; **8.** In diverse biblioteche e scuole romane.
Soluzione del secondo compito: 1./d. benissimo; **2./c.** da un'idea di; **3./a.** che cambia sempre; **4./b.** davanti a un pubblico.
Soluzione del terzo compito: 1./a.; 2./a.; 3./b.

11 Il mondo in tasca

Obiettivo: esercitare la comprensione scritta tramite la lettura del testo di una canzone.
Procedimento: il compito va svolto individualmente. Per la verifica, sarebbe consigliabile mostrare il video della canzone (che si trova facilmente su Youtube) per aumentare la motivazione e il coinvolgimento degli studenti. Nel caso non fosse possibile mostrarlo in classe, invitare gli studenti a farlo a casa, come compito. In questo secondo caso, per la correzione dell'esercizio in classe, procedere con un confronto a coppie e poi in plenum. Attenzione: nella trascrizione della canzone, nella frase "non serve che chiedi" il verbo dovrebbe essere "che tu chieda". Questo può dare lo spunto per parlare di nuovo del fatto che nella lingua parlata spesso si usa l'indicativo al posto del congiuntivo (come in questi casi).
Il box "Italo informa" può offrire lo spunto per una breve riflessione sullo slang usato dagli studenti nella loro lingua.
Soluzione: 1./b.; 2./c.; 3./a.; 4./d.; 6./d.; 7./a.; 8./a.; 9./b.; 10./c.; 12./b.

12 Il vlog di Mis-Sòfi

Obiettivo: esercitare la comprensione orale tramite l'ascolto di un vlog.
Procedimento: proporre un primo ascolto a libro chiuso, invitando gli studenti a prendere appunti e poi a confrontarsi a coppie su quello che hanno capito. Far fare poi un secondo ascolto, durante il quale dovranno svolgere individualmente il primo compito. Segue un controllo a coppie e poi in plenum. Come compito da svolgere a casa è possibile chiedere agli studenti di scrivere un breve commento da "pubblicare" sotto al video di Sofia.
Soluzione: 1./f; **2.**/v; **3.**/v.; **4.**/f; **5.**/f; **6.**/v; **7**/v; **8.**/f.
Trascrizione (traccia 10):

Sofia: Ciao a tutti, io sono Sofia, ho 17 anni, sono di Roma e vi do il benvenuto al primo video del mio nuovo canale… che come vedete qui sotto si chiama Mis-Sòfi. Non vi parlerò di gattini, di makeup o di videogiochi, come fa tanta altra gente. No, amici, questo è un canale "serio"! Questo è il primo video che carico… Spero che siate in tanti a guardarlo e a dirmi onestamente che cosa pensate del tema di oggi… Oggi, appunto, vorrei parlarvi di una mia cara amica - non dico il nome perché non voglio assolutamente che si sappia chi è - a cui voglio un mondo di bene e che ha un problemino… Sto scherzando, in realtà si tratta, secondo me, di una questione abbastanza grave.
Allora… lei abita qui in Italia e la sua situazione familiare è abbastanza… Cioè, complicata, perché i suoi due genitori sono stranieri. Insomma, nessuno di loro è italiano. Dicono che l'Italia abbia cambiato la legge sulla cittadinanza, che diventare italiani sia diventato molto più facile, ma insomma, la mia amica sta ancora aspettando disperatamente il passaporto italiano e comincia a perdere le speranze. Ma a voi sembra giusto che

lei, che vive in Italia da quando è una bambina piccola, non possa… Che ne so, per esempio non possa votare? Insomma, che non abbia gli stessi diritti di noi italiani? Io lo so che tra di voi ci saranno tante persone che non saranno minimamente d'accordo con me e che penseranno: "che c'è di strano? Secondo me è giusto così"… Oppure "in tutti i Paesi la situazione è questa", eccetera… Invece per me è davvero assurdo che la legge di questo Paese funzioni così. Se vi va di dirmi che cosa ne pensate, lasciate un commento qui sotto, però attenti: non voglio commenti volgari o insulti, qui tutti possono dire quello che vogliono a condizione che nessuno offenda nessuno. Insomma, esprimetevi liberamente ma educatamente!
Grazie per aver guardato questo video, vi saluto e vi dico a prestissimo! Ciao ciao da Mis-Sòfi!

13 Stranieri e seconde generazioni nel mio Paese

Obiettivo: raccogliere informazioni sulla situazione demografica del proprio Paese e produrre un cartellone riassuntivo.
Procedimento: il progetto può essere svolto in classe (i ragazzi possono fare ricerche online anche utilizzando i loro cellulari, nel caso non si abbiano a disposizione dei computer), oppure a casa. Per il cartellone, si possono anche creare dei grafici con Word o altri programmi di videoscrittura, da stampare e poi incollare. In alternativa al cartellone, è anche possibile chiedere agli studenti di creare una presentazione su PowerPoint, dove vengano messi a confronto i dati statistici relativi all'Italia e quelli relativi al loro Paese.

CIVILTÀ 3 – Il linguaggio del corpo

Obiettivo: scoprire alcune caratteristiche del linguaggio non verbale italiano e riflettere su quello del proprio Paese.
Procedimento: proponete la lettura individuale della tabella. Formate poi delle coppie (se possibile, di persone di provenienza o formazione culturale diversa) e avviate il confronto sulla prima domanda. È anche possibile chiedere agli studenti di creare delle tabelle sul loro Paese, secondo in modello di quella del libro. Avviate poi una discussione in plenum. Alla fine potete formare delle coppie e invitare gli studenti a inscenare 2 o 3 situazioni a loro scelta tra quelle presentate nella tabella, prima come avverrebbero in Italia e poi come avverrebbero nel loro Paese (non importa inventare un dialogo, è sufficiente mimare). Estraete a sorte un paio di coppie, che mostreranno i loro sketch al resto della classe (complimentatevi con loro, alla fine).

BILANCIO 3

Soluzioni
Comunicazione: evidenziare discriminazioni/**3.**; esprimere opinioni/**5.**; esprimere speranze/**1.**; riferire informazioni di cui non si è sicuri/**2.**; fare supposizioni/**4.**
Grammatica e lessico
primo esercizio: 1./opinione; **2.**/desiderio; **3.**/opinione; **4.**/desiderio; **5.**/desiderio.
secondo esercizio: 1./sia stata; **2.**/si sia addormentato; **3.**/vogliano; **4.**/sia; **5.**/sia andato.
terzo esercizio: 1./gattino; **2.**/gattone; **3.**/bicchierone; **4.**/bicchierino; **5.**/scarpine; **6.**/scarpone; **7.**/nasone; **8.**/nasino.
Abilità: 1. Matteo pensa che la gente in Cina sia molto dinamica; **2.** Principalmente i colori e i profumi; **3.** Matteo si sente a casa a Roma perché è lì che ha costruito la sua vita; **4.** Matteo ha deciso che si iscriverà a Farmacia e che non tornerà in Cina; **5.** Perché vuole che suo padre sia fiero di lui; **6.** Perché ha la sensazione che le persone la vedano diversa; **7.** Rita andrà in Cina per un anno; **8.** Le piace che tutto cambi velocemente; **9.** Prima hanno lavorato come camerieri e poi hanno aperto un ristorante; **10.** Perché hanno avuto la forza e il coraggio di lasciare il loro Paese per cercare un futuro migliore.

LEZIONE 4		
Un mondo connesso p. 57 **Grammatica 4** p. 68 **Civiltà 4** Nonni "connessi" p. 69 **Bilancio 4** p. 70 **Vocabolario Espresso 4** p. 72	• parlare del ruolo di internet • esprimere rabbia e nervosismo • indicare ciò a cui non si può rinunciare • descrivere come ci si informa • riferire messaggi • parlare di videoblogger • scrivere un articolo sui giovani e internet • preparare una breve trasmissione radiofonica	• *stare per* • il congiuntivo imperfetto regolare e irregolare • l'avverbio *tipo* nella lingua parlata • *come se* + congiuntivo imperfetto • il discorso indiretto • le parole del web e dei social forum • il pronome relativo *il quale*

1 Si può essere felici senza…?

Obiettivo: esercitare la produzione orale esprimendo la propria opinione personale su vari temi.
Procedimento: per stimolare l'interesse e la curiosità degli studenti è possibile introdurre l'attività proiettando uno spot di Generation What Italia (lo si può facilmente trovare su Youtube). Procedere poi come da istruzioni.

2 Io senza cellulare non ci so stare

Obiettivo: esercitare la comprensione orale ascoltando un dialogo tra amici, scoprire alcune espressioni tipiche della lingua parlata, scoprire le forme e gli usi del congiuntivo imperfetto.
Procedimento: proporre l'ascolto due volte. Gli studenti svolgono il primo compito coprendo il fumetto. Segue confronto a coppie e poi verifica leggendo il fumetto. Per lo svolgimento degli esercizi seguenti, si lavora individualmente e poi ci si confronta a coppie e infine in plenum. È possibile alla fine proporre una drammatizzazione del fumetto dividendo la classe in gruppi di quattro e esercitandosi sulla pronuncia e l'intonazione (utile anche per memorizzare le espressioni nuove).
Soluzione del primo compito: 1./Anna; **2.**/Marco; **3.**/Valerio; **4.**/Sofia; **5.**/Anna; **6.**/Marco.
Soluzione del secondo compito: 1./d. avere un'importanza enorme; **2./c.** perdere la ragione, impazzire; **3./b.** diventare isterico, arrabbiarsi; **4./a.** restare (troppo) a lungo in un posto.
Soluzione del terzo compito: 1. *fosse*; infinito: *essere*; **2.** *facessi*, infinito: *fare*; **3.** *dicessi*, infinito: *dire*; **4.** *partecipassi*, infinito: *partecipare.*
Soluzione del quarto compito:

	partecipare	prendere	venire	dire	essere	fare
(io)	partecip**assi**	prend**essi**	ven**issi**	dicessi	fossi	facessi
(tu)	partecip**assi**	prend**essi**	ven**issi**	dicessi	fossi	facessi
(lui, lei, Lei)	partecip**asse**	prend**esse**	ven**isse**	dicesse	fosse	facesse
(noi)	partecip**assimo**	prend**essimo**	ven**issimo**	dicessimo	fossimo	facessimo
(voi)	partecip**aste**	prend**este**	ven**iste**	diceste	foste	faceste
(loro)	partecip**assero**	prend**essero**	ven**issero**	dicessero	fossero	facessero

Soluzione del quinto compito: imperfetto.
Trascrizione (traccia 11): vedi pagine 58 e 59.

3 Credevo che…

Obiettivo: esercitare il congiuntivo imperfetto.
Procedimento: dividere la classe in coppie e assicurarsi che le consegne siano chiare. Mentre gli studenti svolgono il compito, muoversi tra le coppie e accertarsi che il congiuntivo sia utilizzato correttamente, fornendo aiuto agli studenti che ne hanno bisogno.
Soluzione possibile: 1. avesse bisogno (di cercare informazioni per la ricerca di storia); **2.** volessero (far vedere agli amici che cosa fanno in vacanza); **3.** ascoltassi (il rock); **4.** preferisse (suonare la chitarra); **5.** andaste (in piscina); **6.** ti sentissi (male).

4 Cose indispensabili

Obiettivo: esercitare la produzione orale parlando di situazioni che ci rendono nervosi.
Procedimento: scrivere alla lavagna "Non posso vivere senza…" e raccogliere alcune idee in plenum. Poi spiegare le consegne, dividere la classe in coppie e avviare il confronto. Alla fine, far riportare in plenum ad alcuni studenti quello che gli hanno raccontato i compagni.

5 Radio immaginaria

Obiettivo: esercitare la comprensione scritta leggendo un articolo su una radio gestita da giovanissimi.
Procedimento: lettura silenziosa e svolgimento indivuale del primo compito con confronto a coppie e poi in plenum. Il secondo compito invece viene svolto a coppie. Alla fine si consiglia di far ascoltare una delle canzoni di Radioimmaginaria, che possono essere facilmente trovate su Youtube.
Soluzione del primo compito:

	riga	errore	riga	errore	riga	errore	riga	errore
paragrafo 1	2	un	4	i	5	ne	6	lo
paragrafo 2	9	quella	11	qualche	12	in	14	di
paragrafo 3	16	sua	17	chi	19	questo	23	di

Soluzione del secondo compito: i verbi sono: *fossimo*, *fosse*. La struttura che li precede è: *come se.*

6 Ancora congiuntivo imperfetto

Obiettivo: esercitare il congiuntivo imperfetto dopo *come se*.
Procedimento: svolgere individualmente, confronto a coppie e poi in plenum.
Soluzione: 1./e. odiassero; **2./a.** fossimo; **3./d.** avessi; **4./b.** avessi; **5./c.** mangiassi.

7 Il mondo intorno a me

Obiettivo: esercitare la produzione orale parlando delle proprie abitudini.
Procedimento: dividere la classe in coppie, spiegare le consegne e avviare il confronto. Poi raccogliere alcune idee in plenum. Se si vuole dedicare più tempo a quest'attività, è anche possibile organizzarla come uno speed-date. In questo caso, si dispongono tutte le sedie della classe in due file parallele, le une rivolte verso le altre, e si fanno accomodare gli studenti (si creano così delle coppie che si guardano in volto). Si porta in classe un timer da cucina e si imposta un tempo (ad esempio 2 o 3 minuti). Si spiega agli studenti che hanno pochissimo tempo per raccogliere più informazioni possibili sulla persona con cui dialogheranno, seduta di fronte a loro. Quando il timer trilla, si cambiano le coppie (gli studenti di una delle file restano fermi, gli altri slittano di un posto). Si ripete per 5 o 6 volte. Alla fine si può chiedere agli studenti chi è la persona, tra quelle con cui hanno parlato, con cui hanno abitudini più simili.

8 "L'argomento del giorno"

Obiettivo: esercitare la comprensione orale tramite l'ascolto di un programma radiofonico. Scoprire come funziona il discorso indiretto.
Procedimento: far fare l'ascolto due volte. Segue confronto a coppie e poi ulteriore verifica tramite la lettura della trascrizione alla pagina successiva. Far svolgere il compito a pagina 63, con verifica a coppie e poi in plenum.
Soluzione del primo compito: 1./f; **2.**/non presente; **3.**/v; **4.**/non presente; **5.**/v; **6.**/f; **7.**/v.
Soluzione del secondo compito: 1. riesce; **2.** lui, saprebbe, sue; **3.** potrebbe; **4.** loro, suo, sua.
Trascrizione (traccia 12): vedi pagina 63.

9 Il discorso indiretto

Obiettivo: esercitare l'uso del discorso indiretto.
Procedimento: seguire le istruzioni, facendo presente lo schema riassuntivo di pagina 68.
Soluzione: 1. andare, lui/lei, vuole, possono; **2.** sarà, lì, le, andare, sua, loro; **3.** sua, lì, suo, possono, vedersi.

10 Generazioni a confronto

Obiettivo: esercitare la produzione orale.
Procedimento: dividere la classe in piccoli gruppi e assegnare a ogni gruppo due dei verbi della lista (*connettersi*, *scaricare*, *taggare*…). Chiedere ai gruppi di individuare le parole o i gruppi di parole che più frequentemente seguono ciascuno dei verbi proposti (esempi: connettersi a internet/con il cellulare; scaricare un file/un video/una foto…), sempre restando all'interno dell'ambito digitale. Gli studenti possono anche fare delle semplici ricerche scrivendo i verbi sulla

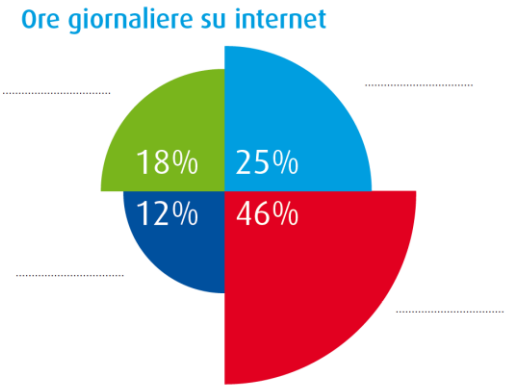
barra di Google e vedere quali stringhe vengono suggerite (in questo caso fate attenzione all'eventuale assenza di preposizioni o articoli). Ciascun gruppo riporta i risultati della sua ricerca illustrandoli alla lavagna: ciascun verbo viene scritto all'interno di un cerchio, da cui partono dei raggi con le parole/i gruppi di parole che possono completarlo. Lavorando in plenum, si possono arricchire ulteriormente gli schemi. Poi dividete la classe in coppie e avviate il dibattito, seguendo le consegne. Alla fine, raccogliete alcune idee in plenum.

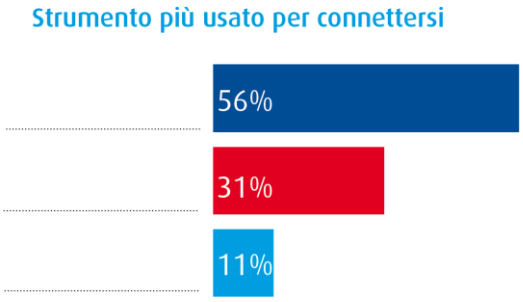
11 Le nuove web star

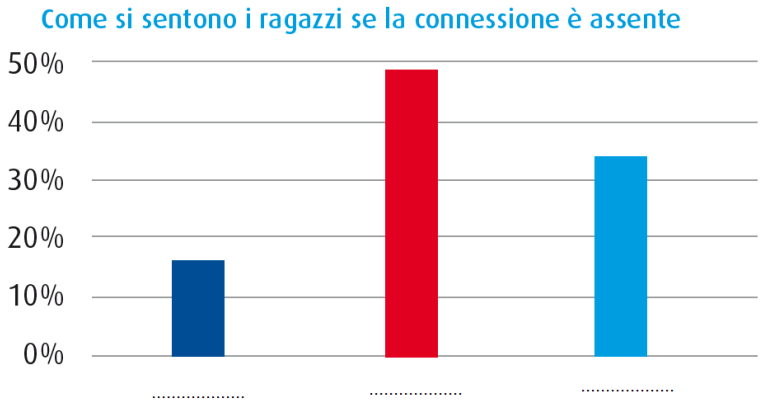
Obiettivo: esercitare la comprensione scritta tramite la lettura di un articolo sui vlogger e esercitare la produzione orale parlando dello stesso argomento. Scoprire l'uso dei pronomi relativi.
Procedimento: per introdurre l'argomento, è possibile mostrare alcuni brevi spezzoni di video-blog di tre o quattro blogger italiani famosi (consigliamo di cercare su Gloogle chi sono gli youtuber più famosi del momento, perché cambiano abbastanza rapidamente). Dividete la classe in piccoli gruppi e chiedete a ciascun gruppo di scrivere cinque parole chiave che indichino degli elementi comuni a tutti i video. Raccogliete poi le idee in plenum. In seguito, proponete la lettura e seguite le consegne.
Soluzione possibile del primo compito: 1. Commentano i loro video e li incontrano dal vivo in occasione di eventi speciali; **2.** Affrontano argomenti di tutti i tipi; **3.** I più famosi hanno tra i 500.000 e il milione di iscritti; **4.** È iniziata molto presto, quando avevano intorno ai 14 anni, con video amatoriali; **5.** Perché sui social è possibile prendere parte ai contenuti e il pubblico si sente più coinvolto; **6.** Sì, durante incontri ed eventi in spazi reali.
Soluzione del secondo compito: 1. cui, **2.** cui; **3.** in cui, a cui.

12 Adolescenti italiani e internet

Obiettivo: esercitare la produzione scritta redigendo un articolo sulla base di alcuni dati forniti sotto forma di grafico.
Procedimento: come attività preliminare è possibile dividere la classe in coppie, stampare i grafici muti presenti in questa pagina della guida (accompagnati dalle parole della legenda, messe in disordine) e consegnarne una copia a ciascuna coppia. Far fare delle ipotesi sul corretto completamento dei grafici. Verificare in plenum.







Completa i grafici con questi elementi:

Ore giornaliere su internet: meno di 1 ora, 1-3 ore, 3-5 ore, oltre 5 ore

Strumento più usato per connettersi: PC, tablet, smartphone

Come si sentono i ragazzi se la connessione è assente: tranquilli, un po' nervosi, nervosissimi.

Avviate l'attività assegnando circa 25 minuti. Alla fine gli studenti correggono i propri scritti in coppia, chiedendo il vostro intervento in caso di dubbio o disaccordo, e ricopiando il testo corretto su un foglio a parte. Se lo ritenete necessario, potete chiedere a qualche volontario di leggere la sua composizione.

13 Io so benissimo che cos'è un social network!

Obiettivo: esercitare la comprensione orale ascoltando un dialogo in cui si parla di social network.
Procedimento: far ascoltare il dialogo due volte, facendo svolgere l'attività individualmente. Verificare poi a coppie e infine in plenum.
Soluzione: 1./a.; 2./c.; 3./c.; 4./a.; 5./c.; 6./.b.
Trascrizione (traccia 13):

Nonna: Ecco il tè.
Sofia: Grazie, signora. Come sei carino, Marco, sulla foto che ha messo Anna su Instagram! Avete un sacco di like! Tipo più di cento!
Marco: Non ci posso credere che mi ha taggato!
Sofia: Pfff… Ero sicura che non fossi contento. Che noia che sei!
Nonna: La voglio vedere anch'io questa foto! Dove l'ha messa, Anna?
Marco: Su Instagram, nonna, lascia perdere.
Nonna: Su che cosa?
Sofia: Su Instagram, è un'app.
Nonna: Una che?
Sofia: Un'applicazione, ma anche un social network.
Marco: Sofia, lascia stare, mia nonna non sa niente di queste cose!
Nonna: Invece sì! Io so benissimo che cos'è un social network. È una cosa come Facebook.
Marco: Certo che lo sai, ormai Facebook ha mille anni, finalmente l'hai capito!
Sofia: Ma non è difficile da spiegare. Instagram è un programma che abbiamo nel cellulare, con il quale facciamo le foto, le modifichiamo per renderle più belle e le mettiamo in uno spazio per mostrarle a tutti i nostri amici. Poi se un amico trova una foto particolarmente bella o interessante, può mettere un like.
Nonna: Un che?
Sofia: Può cliccare su un'immagine per dire che quella foto gli piace. Se sotto una foto ci sono tanti like, significa che piace a tanta gente.
Nonna: Ah, quindi è una cosa bella.
Sofia: Sì, certo, se ci sono pochissimi like è davvero deprimente.
Nonna: Ma prima Marco ha detto anche un'altra cosa… Che Anna l'aveva "taggato". Che significa?
Sofia: Significa che Anna ha associato la foto a Marco perché voleva che anche gli amici di Marco vedessero la foto.
Nonna: Ho capito.
Sofia: Poi c'è la questione degli hashtag…
Nonna: Dei che?
Marco: Nonna, non pensavo che queste cose ti interessassero così tanto. Comunque io e Sofia stiamo per uscire, magari questo te lo spieghiamo la prossima volta, va bene?
Nonna: Mamma mia, come sei noioso! Meno male che Sofia è così paziente. Da tanto tempo speravo che qualcuno mi spiegasse un po' di cose su internet! Marco mi tratta come se io fossi una bambina piccola e non capissi niente!
Sofia: Signora, a me sembra che lei capisca benissimo! Ce l'ha un cellulare connesso a internet?
Nonna: Sì, sì.
Sofia: Allora la prossima volta che vengo a casa vostra l'aiuto a scaricare Instagram!

14 La vostra radio

Obiettivo: registrare la puntata di una trasmissione radiofonica.
Procedimento: lasciate che gli studenti si dividano in gruppi autonomamente sulla base dei loro interessi. Se il punto a. richiede una ricerca in rete, gli studenti possono effettuarla usando i loro cellulari, oppure in un'aula informatica, o ancora insieme, fuori dall'orario di lezione. Anche la fase b. può essere svolta a casa (preferibile alla classe anche per lavorare in un ambiente silenzioso): in tal caso i vari gruppi inviano la registrazione all'insegnante, che poi le porta in classe per un ascolto collettivo o le pubblica sul blog di classe, nel caso ne abbiate uno.

CIVILTÀ 4 – Nonni "connessi"

Obiettivo: scoprire un progetto nato in Italia per aiutare gli anziani a usare le tecnologie.
Procedimento: si consiglia, dopo la lettura del brano, di mostrare in classe il sito www.ticonnettoinonni.rai.it. Si può guardare una puntata della serie, oppure ascoltare un radiotutorial. Fate anche presente ai ragazzi che è possibile scaricare il minidizionario sulle parole di internet. Se non è possibile farlo in classe, invitate gli studenti a farlo a casa. In questo caso, assegnate dei compiti specifici: ad esempio scoprire in che modo Marco Diotallevi definisce il concetto di "blog":
Soluzione: 1. tutorial; **2.** router; **3.** emoticon; **4.** tag; **5.** chat.

BILANCIO 4

Soluzioni
Comunicazione: parlare dell'importanza di internet/**5.**; esprimere rabbia/**1.**; indicare come si accede alle informazioni/**4.**; riferire messaggi/**3.**; commentare statistiche/**2.**
Grammatica e lessico
primo esercizio: 1. connettersi; **2.** scaricare; **3.** taggare; **4.** condividere; **5.** cercare; **6.** mettere un like.
secondo esercizio: applicazione, visualizzazione, chattano, condividono, sondaggi, utenti, adolescenti, scaricano.
terzo esercizio: 1. lui e i suoi amici usano app soprattutto per giocare in rete; **2.** lui è sempre in giro. Gli servono le app che gli permettono di comunicare per lavoro; **3.** suo figlio scarica app per ascoltare musica e vedere i suoi video musicali preferiti; **4.** usa diverse app, sia per comunicare che per informarsi.
quarto esercizio: 1. venissi; **2.** piacessero; **3.** ci fosse; **4.** usasse; **5.** aveste; **6.** fossimo.

LEZIONE 5		
I nostri diritti p. 73 **Grammatica 5** p. 84 **Civiltà 5** Sport e disabilità p. 85 **Bilancio 5** p. 86 **Vocabolario Espresso 5** p. 88	· descrivere l'organizzazione dello Stato · persuadere · capire slogan elettorali · comprendere un breve e semplice testo giuridico · parlare di diritti umani · scrivere una lettera di denuncia · condurre un sondaggio sui diritti dei cittadini	· l'organizzazione dello Stato · il futuro per esprimere ipotesi · la concordanza dei tempi e dei modi · la congiunzione subordinante *purché* · la forma passiva con *essere* e *venire* · i diritti umani e universali · la concordanza tra la particella *ne* e il participio passato

1 Lo Stato in cui vivo

Obiettivo: scoprire il funzionamento dello Stato italiano. Riflettere sulle differenze tra l'organizzazione del proprio Stato e di quello italiano (e eventualmente di quello di un compagno).
Procedimento: far svolgere il primo compito individualmente, procedendo poi a una verifica a coppie e in plenum. Per il secondo compito, far presente agli studenti che se ci sono informazioni sul loro Stato che non conoscono, possono cercarle online, se è disponibile una connessione in classe.
Soluzione:

forma di Stato organi di potere	oggi: repubblica democratica	in passato: monarchia	
nome	Parlamento	Governo	Magistratura
componenti	Senato + Camera dei Deputati	Ministri + Presidente del Consiglio	Giudici
missione	fare le leggi + eleggere il Presidente della Repubblica	trasformare le leggi in misure concrete	punire chi non rispetta le leggi
ruolo del Presidente della Repubblica: rappresentare l'unità nazionale + firmare le leggi come esercita il potere il popolo: vota i membri del Parlamento			

2 Stai andando a votare?

Obiettivo: esercitare la comprensione orale, scoprire come funziona il diritto al voto in Italia, scoprire l'uso del futuro per fare supposizioni e la corretta concordanza nelle frasi con il congiuntivo.
Procedimento: proporre l'ascolto due volte, coprendo il fumetto. Poi mostrate il fumetto per la verifica e procedete con le attività seguenti.
Soluzione del primo compito: c.
Soluzione del secondo compito: a. seggio elettorale; **b.** tessera elettorale.
Soluzione del terzo compito: 1. chiuda; **2.** si presentasse; **3.** abbia scelto.
Soluzione del quarto compito: congiuntivo presente: chiuda; congiuntivo passato: abbia scelto; congiuntivo imperfetto: presentasse.
Trascrizione (traccia 14): vedi pagine 74 e 75.

3 Votare

Obiettivo: esercitare la produzione orale esprimendo la propria opinione sul tema del diritto di voto.
Procedimento: dividere la classe in coppie, presentare l'attività e avviare il confronto. Poi raccogliere alcune idee in plenum.

4 Congiuntivi

Obiettivo: esercitare le diverse forme del congiuntivo.
Procedimento: far svolgere il compito individualmente, con verifica in coppia e infine in plenum. Chiarire eventuali dubbi lessicali alla fine.
Soluzione: abbia, abbiano fatto, fosse, servisse, avessero, abbiano cambiato, abbiano deciso, ci siano.

5 Vota per noi!

Obiettivo: esercitare la produzione orale, argomentare.
Procedimento: formate dei gruppi di tre (studente A, B e C) e invitate ciascuno studente a leggere le proprie istruzioni. Accertatevi che queste siano comprese, lasciate un paio di minuti perché ogni studente possa "calarsi nella parte", invitate poi le coppie a disporsi in punti diversi dell'aula (perché non si disturbino durante la produzione orale) e avviate l'attività.

6 La Costituzione italiana

Obiettivo: esercitare la comprensione scritta leggendo un testo sulla Costituzione italiana. Scoprire la forma passiva.
Procedimento: proporre il primo compito, con verifica a coppie e poi in plenum. Proporre poi la lettura a pagina 78 e il relativo compito. Solo successivamente mostrare il box grammaticale e sciogliere eventuali dubbi lessicali. Far lavorare gli studenti a coppie per i compiti a pagina 79 e verificare in plenum.
Soluzione del primo compito: 2./a.; 3./e.; 4./b.; 5./d.
Soluzione del secondo compito: 1./f; **2.**/v; **3.**/f.; **4.**/v; **5.**/f.; **6.**/f; **7.**/v; **8.**/v.
Soluzione del terzo compito:

sezione del testo	forma passiva	forma verbale	ausiliare	infinito
introduzione	è stata approvata	passato prossimo	essere	approvare
articolo 27	(non) è ammessa	presente	essere	ammettere
articolo 29	viene celebrato	presente	venire	celebrare
	è celebrato	presente	essere	celebrare
	è riconosciuto	presente	essere	riconoscere
	è stato introdotto	passato prossimo	essere	introdurre
articolo 48	è stato esteso	passato prossimo	essere	estendere
	sono stati invitati	passato prossimo	essere	invitare

Soluzione del quarto compito: essere; venire; essere.

7 La forma passiva

Obiettivo: esercitare la forma passiva.
Procedimento: chiarire le indicazioni e, nel caso ce ne sia bisogno, presentare alla lavagna il seguente schema dell'esempio, per chiarire il funzionamento della forma passiva.

Forma attiva	Il Governo	presenterà	la nuova legge
Forma passiva	La nuova legge	sarà/verrà presentata	**dal** Governo.

Far svolgere poi il compito individualmente, con verifica in coppie e infine in plenum.
Soluzione: 1. La legge sul divorzio è stata approvata dagli italiani nel 1974; **2.** La riforma sarà/verrà votata dal Parlamento la prossima settimana; **3.** Quel candidato è stato scelto dalla maggioranza degli elettori; **4.** La notizia dello sciopero nazionale è/viene confermata dalla radio; **5.** Prima della nascita della Repubblica il potere era/veniva esercitato dal Re; **6.** Prima in Italia il diritto al divorzio non era/veniva riconosciuto dallo Stato.

8 La Dichiarazione universale dei diritti umani

Obiettivo: esercitare la comprensione orale ascoltando un audio sulla Dichiarazione universale sui diritti umani.
Procedimento: procedere come indicato nelle consegne, avendo cura di non far guardare la trascrizione prima che si siano concluse le attività di ascolto. Una volta letta la trascrizione, chiarire eventuali dubbi lessicali.
Soluzione del primo compito: che vengono chiamate anche ONU, sono un'organizzazione internazionale che comprende quasi 200 Stati.
Soluzione del secondo compito: a un clima piacevole, di avere animali, all'arte.
Soluzione del terzo compito: 1./c; 2./c; 3./a.; 4./b.
Trascrizione (traccia 15): vedi pagina 80.

9 Abbinamenti lessicali

Obiettivo: riflettere su alcuni abbinamenti lessicali frequenti.
Procedimento: dividere la classe in piccoli gruppi e spiegare le consegne. Avviare il gioco, possibilmente impostando un timer da cucina con il tempo stabilito per lo svolgimento (10 minuti).
Soluzione possibile:

adottare	celebrare	eleggere	esercitare	esprimere	governare	risolvere	rispettare
un bambino, un cane, un gatto, una soluzione…	una festa, la messa, il matrimonio, il compleanno, il Natale…	un candidato, un Papa, un Senatore, un capoclasse…	il diritto di voto, l'inglese, la memoria…	un desiderio, un'opinione, un sentimento…	un Paese, il popolo, bene, male…	un problema, un'equazione, un dubbio, una situazione difficile…	le leggi, una persona, gli altri, se stessi, l'ambiente…

10 I diritti umani intorno a me

Obiettivo: esercitare la produzione orale, riflettere sulle ingiustizie di cui si è testimoni nella propria quotidianità.
Procedimento: proporre la lettura individuale del brano e presentare l'attività. Lasciare alcuni minuti per la riflessione, poi formare delle coppie e avviare il confronto. Raccogliere infine alcune idee in plenum.

11 Volontariato e beni comuni

Obiettivo: esercitare la comprensione scritta tramite la lettura di una lettera a un giornale.
Procedimento: far svolgere l'attività individualmente, con confronto a coppie e poi in plenum. Alla fine, mostrare i box grammaticali e chiarire eventuali dubbi lessicali.
Soluzione: 1./b.; 2./c.; 3./c.; 4./a.; 5./b.; 6./b.; 7./c.; 8./a.

12 Lettera al Direttore

Obiettivo: esercitare la produzione scritta tramite la stesura di una lettera di protesta a un giornale.
Procedimento: spiegare le consegne e dare un tempo per lo svolgimento (massimo 30 minuti). Proporre poi una correzione a coppie. In alternativa, assegnare quest'ultimo compito come attività per casa.

13 Il diritto alla felicità

Obiettivo: esercitare la comprensione orale con un dialogo sui diritti umani.
Procedimento: presentare l'attività e chiarire che le frasi proposte non sono una vera e propria trascrizione, bensì una sintesi delle informazioni fornite dagli interlocutori.
Soluzione: 1. società, **2.** medico; **3.** lavora; **4.** eliminano; **6.** disoccupazione; **7.** garantiscono; **8.** esseri; **9.** pacifico; **10.** istituzioni; **11.** ogni.
Trascrizione (traccia 16):

Eva Timi: Avete finito di confrontarvi in gruppo?... Allora, la domanda era: che cosa sono i diritti umani? Vorrei che adesso ne parlassimo tutti insieme. Chi vuole cominciare?
Valerio: Comincio io… Allora, io penso che definire con precisione i diritti umani sia difficilissimo, ma in generale possiamo dire che sono quei diritti che creano una società giusta.
Eva Timi: Qualche esempio ?
Valerio: Eh… nel mio gruppo ne abbiamo trovati diversi, come il diritto alla salute…
Eva Timi: Cioè?
Valerio: Cioè la possibilità di andare dal medico senza pagare. In passato nel nostro Paese questo diritto era dato solo alle persone che lavoravano. È stato un grande progresso garantire il diritto alle cure mediche a tutti i cittadini, anche a chi non lavora… Un altro esempio è il diritto al lavoro, ma è una questione più complicata perché…
Mina: È importante dire che questi diritti riguardano tutti gli esseri umani, senza nessuna distinzione. Questo aspetto permette di eliminare le differenze sociali ed economiche tra le persone. Però, come voleva sicuramente dire Valerio, il diritto al lavoro non esiste quasi più nella nostra società, infatti oggi la disoccupazione è un fenomeno drammatico...
Valerio: Non avevo finito con gli esempi! Tra i diritti umani c'è anche la libertà di espressione, infatti…
Mina: Ma anche questo diritto spesso viene ignorato.
Eva Timi: Marco e Sofia, voi eravate nello stesso gruppo. Che cosa è emerso dal vostro confronto?

Sofia:	Eh… per noi i diritti umani sono le regole che garantiscono una vita felice agli esseri umani.
Eva Timi:	Il "diritto alla felicità", che bello!
Marco:	Eh… Sono delle regole necessarie per vivere insieme agli altri in modo pacifico.
Eva Timi:	Penso che Mina abbia detto una cosa importante, prima, e cioè che spesso queste regole non sono rispettate. Siete d'accordo?
Marco:	Abbastanza. Secondo me per rispettare i diritti umani al 100% un Paese dovrebbe dare lavoro a tutti. Quando parliamo di diritti umani noi pensiamo sempre ai Paesi in cui c'è la guerra… o molta povertà… ma in realtà anche qui spesso il diritto a una vita serena e felice non viene rispettato.
Valerio:	Ma non mi lasciate mai finire di parlare! Volevo fare qualche altro esempio … Esiste anche il diritto all'istruzione…
Mina:	Io vorrei aggiungere che tutti dovrebbero difendere i diritti umani, non solo le istituzioni e le organizzazioni umanitarie. Tutti noi, ogni singolo individuo.
Valerio:	E va bene, allora parlate solo voi! Anch'io ho il diritto di esprimere la mia opinione!
Sofia:	Va bene, scusa, Vale, parla tu, dai, ti ascoltiamo!

14 E tu che cosa ne pensi?

Obiettivo: raccogliere e presentare dati sull'opinione pubblica in merito a temi della vita civile.
Procedimento: nel caso in cui gli studenti stiano studiando in Italia le interviste potranno essere svolte in italiano, altrimenti sarà necessario ricorrere alla lingua locale. Per la presentazione dei dati raccolti, potete proporre agli studenti di servirsi di un programma come PowerPoint.

CIVILTÀ 5 – Sport e disabilità

Obiettivo: riflettere sull'inclusione dei disabili all'interno della società. Scoprire la storia di due sportivi disabili italiani.
Procedimento: fate svolgere il primo compito individualmente e proponete poi una verifica a coppie. Avviate il confronto sul punto due e poi raccogliete alcune idee in plenum. Su Youtube si trovano interviste e video su Giusy Versace e Fabrizio Sottile, che è possibile mostrare in classe per presentare la terza attività. Per il quarto punto, incoraggiate gli studenti a usare programmi come PowerPoint per le loro presentazioni.
Soluzione: strumento, inclusione, centro, generazione, livello, handicap, barriere, aree.

BILANCIO 5

Soluzioni
Comunicazione: descrivere come funziona lo Stato in cui vivo/**4.**; fare supposizioni/**5.**; esprimere il mio parere/**1.**; capire slogan elettorali/**3.**; parlare di diritti umani/**2.**
Grammatica e lessico
primo esercizio: 1./f.; 2./c.; 3./d.; 4./e.; 5./b.; 6./a.
secondo esercizio: organizzazione, diritti, Costituzione, Stato, cittadino, promuovere, istituzioni, risolvere.
terzo esercizio: 1. abbia; **2.** ci fossero; **3.** sia stata; **4.** abbia vinto; **5.** venissi; **6.** abbia fatto.
quarto esercizio: sono venuti selezionati

LEZIONE 6		
La famiglia cambia p. 89 **Grammatica 6** p. 100 **Civiltà 6** La "paghetta" p. 101 **Bilancio 6** p. 102 **Vocabolario Espresso 6** p. 104	• descrivere la relazione genitori-figli • polemizzare • argomentare contro o a favore della famiglia tradizionale • descrivere la propria famiglia futura • indicare vantaggi e svantaggi di alcuni modelli familiari • descrivere l'evoluzione della famiglia nel mio Paese	• il lessico del matrimonio • le congiunzioni subordinanti *benché* e *sebbene* • le espressioni *ma figurati, sarà..., appunto, senti chi parla, pazienza, aspetta e spera, come non detto* • *far fare* • la forma impersonale con *ci si* • *prima che* + congiuntivo

1 Il "familismo"

Obiettivo: conoscere alcune abitudini italiane legate all'ambito familiare. Esercitare la produzione orale parlando delle abitudini della propria famiglia.
Procedimento: seguire le indicazioni. Alla fine, raccogliere alcune idee in plenum e mostrare il box "Italo informa": esistono modi di dire simili nella lingua degli studenti?

2 Vi sposate presto?

Obiettivo: esercitare la comprensione orale, arricchire il lessico relativo al campo semantico del matrimonio, scoprire il funzionamento delle congiunzioni *anche se / sebbene / benché* e alcune espressioni tipiche della lingua orale.
Procedimento: far fare un primo ascolto a libro chiuso. A coppie poi gli studenti si confrontano su quello che hanno capito. Si procede con un nuovo ascolto, questa volta aprendo il libro per completare il primo compito (il fumetto va coperto). Si verifica a coppie e poi leggendo il fumetto. Proporre il secondo compito (pagina 91), da svolgere autonomamente, con confronto a coppie e successivamente in plenum. Stessa modalità per il compito a pagina 92, a cui segue l'esercizio di pronuncia (in coro). Infine, è possibile dividere la classe a coppie e proporre la drammatizzazione del fumetto, per esercitare la pronuncia e la corretta enfasi.
Soluzione del primo compito: lista di nozze, fede, luna di miele.
Soluzione del secondo compito: nonostante. *anche se* si usa con: I; *benché* si usa con: C; *sebbene* si usa con: C.
Soluzione del terzo compito: 1./b.; 3./a.; 4./b; 5./a.; 6./b.; 7./b.
Trascrizione (traccia 17): vedi pagine 90 e 91.
Trascrizione (traccia 18): vedi pagina 92.

3 Tris

Obiettivo: esercitare alcune espressioni tipiche della lingua orale.
Procedimento: dividere la classe in gruppi di quattro e procedere secondo le istruzioni.
Soluzione possibile:

Sarà, ma a me sta simpatico.	Pazienza. Ci andrò da sola allora.	Aspetta e spera! Ambra è innamoratissima di me!
Senti chi parla! Tu non rispondi al telefono da una settimana!	Ma figurati! Siamo troppo giovani per queste cose.	Appunto! È impossibile andare d'accordo con lui.
Sarà, ma io credo che riusciremo anche a divertirci.	Come non detto! Continuiamo a litigare allora, se ti sembra meglio.	Ma figurati! Tutti tranne te hanno capito che stavo scherzando.

4 Modelli familiari

Obiettivo: esercitare la comprensione scritta e la capacità di riassumere e riportare informazioni. Scoprire l'espressione *far fare* e alcuni aggettivi.
Procedimento: dividere la classe in coppie (studente A e studente B). Gli studenti A aprono il libro a pagina 92, gli studenti B a pagina 93. Assegnare un tempo per la lettura e la memorizzazione delle informazioni. Avviare poi il confronto tra gli studenti, sottolineando che non possono guardare il testo mentre riportano quanto letto ai compagni. Procedere poi con le attività seguenti, con verifica a coppie e poi in plenum.
Soluzione del primo compito: 1./Arturo; **2.**/Maria Pia; **3.**/Arturo; **4.**/Maria Pia; **5.**/Arturo; **6.**/Maria Pia.
Soluzione del secondo compito: a. tollerante; **c.** immaturo; **d.** complesso; **e.** stabile; **f.** limitato; **g.** temporaneo.

5 Famiglia tradizionale o no?

Obiettivo: esercitare la produzione orale argomentando a favore di una tesi.
Procedimento: dividere la classe in coppie (studente A e studente B). Gli studenti A difendono la famiglia tradizionale, gli studenti B un modello diverso. Lasciate alcuni minuti per raccogliere le idee e entrare nella parte. Avviate il confronto e poi condividete alcune idee in plenum.

6 *Far fare*

Obiettivo: esercitare l'uso dell'espressione *far fare.*
Procedimento: far svolgere il compito individualmente, poi verificare in coppie e infine in plenum.
Soluzione: 1. faccio fare; **2.** fai provare; **3.** fate passare; **4.** fa ridere; **5.** fai usare; **6.** facciamo uscire.

7 Come cambia la famiglia italiana

Obiettivo: esercitare la comprensione scritta leggendo un articolo sulla famiglia italiana. Scoprire la forma impersonale dei verbi riflessivi.
Procedimento: far leggere individualmente l'articolo a pagina 95. Proporre poi l'attività a pagina 94, e verificare le risposte a coppie e poi in plenum. Stesse modalità per il secondo compito (pagina 95). Chiarire a questo punto eventuali dubbi lessicali rimasti e procedere con il terzo compito, mostrando poi anche il box grammaticale.
Soluzione del primo compito:

	verbo	+ / -	nome corrispondente
1.	aumentare	+	aumento
2.	ridursi	-	riduzione
3.	crescere	+	crescita
4.	diminuire	-	diminuzione
5.	calare	-	calo

Soluzione del secondo compito:

	categoria	in aumento	in diminuzione
1.	membri della famiglia		**X**
2.	coppie senza figli	**X**	
3.	famiglie con un solo genitore	**X**	
4.	coppie non sposate	**X**	
5.	coppie con figli		**X**
6.	single	**X**	
7.	anziani	**X**	
8.	figli per donna		**X**
9.	matrimoni		**X**
10.	separazioni	**X**	

Soluzione del terzo compito: a. sposarsi; **b.** separarsi.

8 *Ci si*

Obiettivo: esercitare la forma impersonale dei verbi riflessivi.
Procedimento: dividere la classe in coppie e procedere secondo le istruzioni. Muoversi tra le coppie durante il gioco e fornire aiuto quando richiesto.

9 Chi fa cosa in famiglia?

Obiettivo: esercitare la produzione orale parlando dell'organizzazione domestica della propria famiglia.
Procedimento: far svolgere il primo compito, poi creare delle coppie e avviare il confronto. Alla fine, raccogliere alcune idee in plenum. Se pensate che l'argomento sia troppo delicato e possa generare imbarazzo e disagio in alcuni studenti, potete spostare il focus sul secondo punto, ossia su come vorrebbero organizzare la loro famiglia quando saranno grandi.

10 Una ragazza

Obiettivo: esercitare la comprensione orale ascoltando un'intervista. Scoprire la struttura *prima che* + congiuntivo.
Procedimento: proporre un primo ascolto a libro chiuso, durante il quale gli studenti possono prendere appunti. Gli studenti si confrontano a coppie su quello che hanno capito. Far aprire poi il libro e svolgere il primo compito. Avviare la discussione sul tema proposto nel secondo compito, raccogliendo alcune idee in plenum (sono possibili risposte diverse). Infine, far svolgere il terzo compito, verificando in coppie e poi in plenum.
Soluzione del primo compito: 4. Che cosa fai nella vita?; **6.** Che cosa?; **7.** Che cosa sogni per il tuo futuro?; **9.** Lui abita con te?; **11.** Perché è così importante per te?; **12.** E tua madre?; **13.** Per te la famiglia è importante?; **15.** Però non ci si trova sempre bene in famiglia; **16.** Vorresti dei figli?; **18.** Per tua madre è stato complicato?; **19.** Vorresti sposarti un giorno?; **20.** Perché?
Soluzione del terzo compito: il congiuntivo.
Trascrizione (traccia 19):

Donna: Come ti chiami?
Ragazza: Benedetta.
Donna: Quanti anni hai?
Ragazza: 18.
Donna: Di dove sei?
Ragazza: Di Messina.
Donna: Che cosa fai nella vita?
Ragazza: Frequento l'ultimo anno del liceo classico.
Donna: Che cosa fai nel tempo libero?
Ragazza: Se sono a casa, scrivo.
Donna: Che cosa?
Ragazza: Un po' di tutto: pensieri in libertà, racconti brevi…
Donna: Che cosa sogni per il tuo futuro?
Ragazza: Spero di laurearmi in giornalismo e di trovare subito un lavoro.
Donna: Quali sono le persone più importanti per te?
Ragazza: Mia madre e mio fratello Guido, senza dubbio.
Donna: Lui abita con te?
Ragazza: No, vive a Roma da un paio di anni. Non lo vedo molto spesso, ma lo adoro.
Donna: Che cosa fa?
Ragazza: Studia ingegneria e lavora in una pizzeria.
Donna: Perché è così importante per te?
Ragazza: Perché è una persona divertente, buona, generosa… Guido è veramente il mio punto di riferimento. Quando è in vacanza qui a Messina, prima che lui torni a Roma passiamo molto tempo insieme.
Donna: E tua madre?
Ragazza: Si chiama Angela e anche lei è divertente e generosa. È sempre allegra.
Donna: Per te la famiglia è importante?
Ragazza: Sì, molto.
Donna: Perché?
Ragazza: Perché ti sostiene sempre, non importa che cosa fai e come sei.
Donna: Però non ci si trova sempre bene in famiglia.
Ragazza: Certo, si litiga ogni tanto, ma l'importante è parlare con onestà e accettarsi.
Donna: Vorresti dei figli?
Ragazza: Sì, ma due al massimo! Averne più di due sarebbe davvero troppo complicato.
Donna: Perché complicato?
Ragazza: Perché ci vogliono troppi soldi e fare la mamma e lavorare è difficilissimo.
Donna: Per tua madre è stato complicato?
Ragazza: Direi di sì, quando eravamo piccoli era sempre stanca, non aveva mai tempo per sé.
Donna: Vorresti sposarti un giorno?
Ragazza: Solo se trovo l'uomo giusto. Non mi sento obbligata a farlo, sebbene per me il matrimonio sia una tappa molto importante nella vita.
Donna: Perché?
Ragazza: Perché sposare una persona che ami significa trovare qualcuno che ti fa sentire completamente libero.

11 *Prima che*

Obiettivo: esercitare la struttura *prima che* + congiuntivo.
Procedimento: Fate svolgere il compito come da consegna e procedete con una verifica in coppia, infine in plenum.
Soluzione: 1. cominci, **2.** vada, **3.** chiudano, **5.** tornino.

12 Una mail per Guido

Obiettivo: esercitare la produzione scritta tramite la stesura di una e-mail.
Procedimento: assegnate un tempo massimo (circa 20 minuti) e poi proponete un'attività di correzione a coppie, dopo la quale gli studenti riscriveranno la versione definitiva su un foglio a parte. In alternativa, il compito può essere assegnato come attività da svolgere a casa.

13 Altri tempi

Obiettivo: esercitare la comprensione orale tramite l'ascolto di un'intervista.
Procedimento: far svolgere l'esercizio ascoltando l'audio due volte, poi verificare in coppie e in plenum. Successivamente, avviare la discussione proposta nel secondo compito. Raccogliere alcune idee in plenum.
Soluzione: 1. Emma; **2.** Donato; **3.** Emma/Donato; **4.** Emma; **5.** Donato; **6.** Emma; **7.** Emma; **8.** Emma; **9.** Emma; **10.** Donato.
Trascrizione (traccia 20):

Uomo: Com'è cambiata la famiglia italiana negli ultimi decenni? Abbiamo intervistato Emma e Donato, 80 anni, sposati da circa 40. Buongiorno Emma, buongiorno Donato. Potete raccontarci qualcosa della vostra infanzia?
Emma: Eh… Sono nata in Molise, una piccola regione con forti tradizioni cattoliche. La mia era una famiglia numerosa: avevo quattro sorelle e cinque fratelli.
Donato: Anche io vengo dal Molise. I miei genitori lavoravano in campagna. Io e i miei tre fratelli, Bruno, Antonio e Claudio li aiutavamo, ci occupavamo degli animali.
Uomo: Siete andati a scuola?
Emma: I miei genitori mi hanno fatto andare a scuola solo fino a 10 anni, sebbene studiare mi piacesse molto. Non era importante che le ragazze studiassero, perché essenzialmente dovevano essere brave casalinghe e brave mogli.
Donato: Io ho finito la scuola media. I ragazzi dovevano lavorare in campagna, quindi anche per noi la scuola non era così importante.
Uomo: Com'era il rapporto con i vostri genitori?
Emma: Noi figli avevamo quasi paura di loro. In casa non ci si parlava molto.
Donato: Noi dovevamo fare tutto quello che diceva nostro padre, senza protestare mai.
Uomo: Potete raccontarci qualcosa del vostro matrimonio?
Emma: Il giorno del matrimonio io avevo 19 anni. A quei tempi spesso ci si sposava senza conoscere bene il futuro marito o la futura moglie. In molti casi erano le famiglie a scegliere un marito o una moglie per te. Ma per fortuna io e Donato ci conoscevamo da qualche anno, quindi non ho avuto brutte sorprese!
Donato: Prima che arrivasse il divorzio era impossibile separarsi, quindi quando ti sposavi speravi che andasse tutto bene per tutta la vita. Ma io sapevo già che Emma era una brava persona, quindi ero tranquillo!
Uomo: Secondo voi il modello familiare di quel periodo aveva più aspetti positivi o negativi?
Emma: C'erano sicuramente aspetti positivi. La famiglia era molto più unita di adesso. Era anche più grande, perché spesso si viveva insieme ai genitori del marito o della moglie. Io, per esempio, dopo il matrimonio ho vissuto per qualche anno a casa dei miei suoceri.
Donato: Poi all'epoca i nonni avevano un ruolo molto importante, perché si occupavano dei nipoti mentre i genitori lavoravano in campagna. Oggi la famiglia sembra un gruppo chiuso: ci sono i genitori, i figli, e basta. Ci si sposa molto più tardi e quando arriva un figlio (se arriva), i nonni sono già molto anziani e non hanno le energie per occuparsi dei nipoti.
Uomo: Alla luce della vostra esperienza, che consiglio potreste dare alle nuove generazioni?
Emma: Ecco, con gli anni ho capito che non ci sono regole assolute per la famiglia perfetta. L'importante è che le persone siano libere e possano vivere come desiderano.
Donato: Per me è essenziale che in una famiglia ci si voglia bene. Questo è molto più importante delle tradizioni. Se c'è amore, sono tutti felici.

14 Due modelli a confronto

Obiettivo: esercitare la produzione orale parlando dei vantaggi e degli svantaggi di avere una famiglia piccola o grande.
Procedimento: lasciare alcuni minuti per completare le schema e organizzare le idee. Poi dividere la classe e dare avvio al confronto. Alla fine, raccogliere alcune idee in plenum.

15 Com'è cambiata la famiglia nel mio Paese

Obiettivo: raccogliere informazioni sull'evoluzione della famiglia nel proprio Paese e produrre un cartellone riassuntivo.
Procedimento: nel caso di classi con studenti di provenienza mista, se possibile creare gruppi di studenti con nazionalità omogenea che possano così lavorare sul loro Paese, aumentando la loro motivazione e coinvolgimento nel progetto. Altrimenti, è possibile assegnare a ogni gruppo un Paese in modo causale, tramite estrazione. Per realizzare il progetto, anziché il cartellone, gli studenti possono anche usare software come PowerPoint.

CIVILTÀ 6 – La "paghetta"

Obiettivo: scoprire cos'è la paghetta e quali sono le abitudini italiane a riguardo. Esercitare la produzione orale argomentando una tesi.
Procedimento: svolgere i compiti seguendo le indicazioni. Per quanto riguarda l'ultimo punto, se pensate che l'argomento sia troppo delicato e possa generare imbarazzo e disagio in alcuni studenti, potete proporlo come attività di produzione scritta, da svolgere a casa.
Soluzione: perché è una piccola somma di denaro.

BILANCIO 6

Soluzioni
Comunicazione: descrivere la relazione tra genitori e figli/**2.**; polemizzare/**4.**; difendere o criticare la famiglia tradizionale/**1.**; descrivere come sono cambiati i modelli familiari/**3.**
Grammatica e lessico
primo esercizio: 1. instabile; **2.** immaturo; **3.** superficiale; **4.** complesso; **6.** precario.
secondo esercizio: 1./d.; 2./c.; 3./a; 4./b.
terzo esercizio: 1. ci si sposa; **2.** ci si sente; **3.** ci si trasferisce; **4.** ci si separa; **5.** ci si sveglia.
quarto esercizio: 1. fa aspettare; **2.** ho fatto riparare; **3.** fammi entrare; **4.** fa piangere.
Abilità: 1./b; 2./c; 3./a.; 4./a.; 5./b.; 6./c.; 7./b.; 8./a.

LEZIONE 7		
Feste e regali p. 105 **Grammatica 7** p. 116 **Civiltà 7** Frasi fatte p. 117 **Bilancio 7** p. 118 **Vocabolario Espresso 7** p. 120	• parlare di festività italiane e del proprio Paese • scoprire usi e costumi legati alle festività italiane più importanti • rimproverare • inventare la fine di una storia • spiegare perché si è apprezzato o meno un regalo • esprimere ipotesi possibili • spiegare che cosa si farebbe in situazioni insolite o imbarazzanti	• festività, usi e costumi • le espressioni *andare matto per, in fretta e furia, neanche per sogno, fare bella/brutta figura* • il futuro nel passato con il condizionale passato • il periodo ipotetico del II tipo • l'infinito passato

1 Feste

Obiettivo: scoprire alcune festività italiane, esercitare la produzione orale parlando di festività.
Procedimento: potete introdurre l'argomento della lezione portando in classe alcuni oggetti simbolo delle festività che si celebrano in Italia (una calza, una maschera di carnevale, una pallina di Natale…). Lasciate alcuni minuti per lo svolgimento del primo compito, poi proponete il secondo (da svolgere individualmente con verifica a coppie e poi in plenum). Per l'ultimo compito, se possibile, create coppie di persone di provenienza o formazione culturale diversa. Alla fine raccogliete alcune idee in plenum.
Soluzione:

a Natale	Alla Befana	A Carnevale	A Pasqua
1, 5, 7, 9	8	2, 4	3, 6

2 Il "cenone" di Natale

Obiettivo: esercitare la comprensione orale ascoltando il racconto di un cenone di Natale. Scoprire alcune espressioni, scoprire come si esprime il futuro nel passato.
Procedimento: far ascoltare l'audio più volte (senza mostrare la trascrizione), facendo completare il primo e il secondo compito. Segue verifica a coppie, controllando anche la trascrizione. Mostrate il box "Italo informa". Proponete poi i compiti a pagina 109 da svolgere individualmente con verifica a coppie e poi in plenum.
Soluzione del primo compito: cocktail di gamberetti, ravioli, frittura di pesce, panforte.
Soluzione del secondo compito: 1. Mina; **2.** madre; **3.** padre; **4.** Nadia; **5.** Renato; **6.** Nadia/Sonia; **7.** Nadia/Sonia; **8.** Ornella/Renato; **9.** madre, **10.** madre.
Soluzione del terzo compito: 1./a; 2./b.; 3./a.; 4./a.; 5./b.
Soluzione del quarto compito: avrebbe preparato: **condizionale passato**; aveva promesso: **trapassato prossimo**; avrebbero portato: **condizionale passato**. Per esprimere un'azione passata che si svolge dopo un'altra azione passata si usa il: **condizionale passato**.
Trascrizione (traccia 21): vedi pagina 108.

3 Ma mi avevi detto che…

Obiettivo: esercitare il futuro nel passato.
Procedimento: procedere secondo le istruzioni del libro.

4 La festa dei krampus

Obiettivo: esercitare la comprensione scritta tramite la lettura di un articolo su una festa tradizionale italiana.
Procedimento: far svolgere l'esercizio individualmente con verifica a coppie e poi in plenum. Se possibile, mostrare poi un video della festa dei krampus, tra quelli disponibili su Youtube.
Soluzione: 1. secoli; **2.** santo; **3.** cattivi; **4.** Befana; **5.** calare; **6.** abitanti; **7.** ragazzi; **8.** modo; **9.** nessuno; **10.** poco; **11.** paura; **12.** cristiana.

5 Come continua?

Obiettivo: esercitare la produzione scritta tramite la stesura di un racconto.
Procedimento: assegnate un tempo massimo (circa 25 minuti) e poi proponete un'attività di correzione a coppie, dopo la quale gli studenti riscriveranno la versione definitiva su un foglio a parte. In alternativa, il compito può essere assegnato come attività da svolgere a casa.

6 Scambio di regali

Obiettivo: esercitare la comprensione orale, scoprire alcune espressioni tipiche della lingua orale e il periodo ipotetico del II tipo.
Procedimento: far fare l'ascolto e il primo compito coprendo la trascrizione. Per lo svolgimento del secondo compito, far ricercare agli studenti le espressioni all'interno del brano (devono sottolinearle). Poi procedere con l'abbinamento ai significati e verificare in coppia e poi in plenum. Per introdurre l'ultimo compito, dire agli studenti che all'interno del brano vengono presentate alcune ipotesi possibili e la loro conseguenza. Far ricercare gli esempi e poi completare la regola (possono confrontarsi in coppie). Verificare in plenum.
Soluzione del primo compito: Nadia/**5.**; Mina/**3.**; Nabil/**6.**; Cecilia/**2.**; Ornella/**1.**
Soluzione del secondo compito: 1./b.; 2./d.; 3. /a.; 4./c.
Soluzione del terzo compito: fossi, sarei, avessi, sarebbe. congiuntivo imperfetto, condizionale presente.
Trascrizione (traccia 22): vedi pagina 111.

7 Un regalo stupendo / orrendo

Obiettivo: esercitare la produzione orale parlando di un'esperienza personale.
Procedimento: lasciare il tempo di raccogliere le idee e poi avviare il confronto. È anche possibile chiedere agli studenti di raffigurare con dei disegni il racconto del compagno (possono fare un unico disegno o un breve fumetto). In questo modo, saranno stimolati a fare ulteriori domande e a chiedere più dettagli. Alla fine, raccogliete alcune idee in plenum. Se si è scelto di far fare anche il disegno, ciascuno studente presenta alla classe la storia che ha raffigurato.

8 Ipotesi

Obiettivo: esercitare il periodo ipotetico del II tipo.
Procedimento: far svolgere l'esercizio individualmente. Poi verificare in coppia e in plenum. Se lo si ritenete opportuno, potete procedere con un esercizio di fissaggio ulteriore, proponendo il gioco "Periodo ipotetico surreale".
Fase di preparazione:
1. L'insegnante stampa la pagina 39 della presente guida e ritaglia le "Carte Ipotesi" (carte su cui è riportata un'ipotesi di un periodo ipotetico del II tipo), creando un piccolo mazzo che non va mostrato agli studenti;
2. Ogni studente prepara autonomamente le sue 12 "Carte Conseguenza" ritagliando 12 foglietti e scrivendo su ognuno una conseguenza di un periodo ipotetico del II tipo (…*il mondo sarebbe migliore / …usciresti con me*).
Svolgimento:
1. L'insegnante nomina un master, a cui affida il mazzo delle Carte Ipotesi;
2. Il master pesca una carta e la legge alla classe;
3. Ciascuno studente sceglie tra le sue Carte Conseguenza quella che gli sembra poter completare la Carta Ipotesi nel modo più divertente (non importa che sia una conseguenza logica, puntate sull'aspetto surreale del gioco!);
4. Il master mischia le carte che gli sono state consegnate e legge ad una ad una le risposte ad alta voce;
5. Il master sceglie la Carta Conseguenza che più gli è piaciuta e la dichiara. In quel momento il giocatore che ha giocato la carta si rivela e guadagna un punto vittoria;
6. Il giocatore che ha ottenuto il punto vittoria sarà master del turno successivo;
7. Vince il giocatore con più punti vittoria.
Soluzione: 1. fossi; **2.** fosse; **3.** andassi; **4.** regalassero; **5.** avessimo.

9 Che cosa faresti se…?

Obiettivo: esercitare il periodo ipotetico del II tipo, esercitare la produzione orale.
Procedimento: dividere la classe e procedere secondo le istruzioni.

10 Che cosa sarebbe se…?

Obiettivo: esercitare il periodo ipotetico del II tipo.
Procedimento: dividete la classe in due squadre e procedete seguendo le istruzioni del libro.

11 Regali poco graditi

Obiettivo: esercitare la comprensione orale attraverso la lettura di un articolo.
Procedimento: proporre il primo compito, raccogliendo le idee in plenum (si possono anche scrivere i nomi dei quattro oggetti alla lavagna e sotto ognuno i nomi degli studenti che "puntano" su quella risposta). Procedere poi con la lettura individuale per controllare chi ha indovinato. Far fare il secondo compito, con verifica a coppie e poi in plenum,

sciogliendo eventuali dubbi lessicali e mostrando il box grammaticale e quello di "Italo informa". Infine, dividere la classe in coppie e avviare una discussione sulle domande di pagina 115 e poi raccogliere alcune idee in plenum.
Soluzione del primo compito: pigiama
Soluzione del secondo compito: 1./f; **2.**/v; **3.**/non presente; **4.**/v; **5.**/f; **6.**/non presente.

12 Il Natale in una famiglia musulmana

Obiettivo: esercitare la comprensione orale tramite l'ascolto di un'intervista.
Procedimento: spiegare bene agli studenti il funzionamento di questo ascolto, un po' particolare. Far ascoltare le risposte due volte, proponendo poi una verifica a coppie. Infine, far ascoltare l'intervista completa.
Soluzione: 1./a.; 2./b.; 3./b.; 4./a.; 5./b.; 6./b.; 7./a.
Trascrizione (traccia 23):

UNO
Mohamed: Io vengo da una famiglia musulmana, i miei genitori vengono dalla Libia, ma a casa mia il 25 dicembre festeggiamo il Natale, almeno in parte.

DUE
Mohamed: Be', per esempio mettiamo i regali sotto l'albero e li apriamo la sera del 25. Il Natale è un momento di condivisione in famiglia: ci riuniamo a casa dei miei genitori, ci scambiamo i regali, prepariamo piatti italiani e libici tutti insieme. Io vado matto per il torrone!

TRE
Mohamed: Mah, invece alla fine sì, abbastanza importante, anche se ovviamente per noi ci sono altre tradizioni legate alla religione molto più importanti, come il Ramadan.

QUATTRO
Mohamed: No, mi facevano regali e io ne facevo a loro. Non ho mai avuto problemi di alcun tipo, mi sentivo rispettato nella mia diversità. Quando ero bambino i miei genitori mi hanno persino mandato in una scuola elementare cattolica!

CINQUE
Mohamed: Perché volevano che venissi a contatto con bambini di cultura e religione diversa. Poi lì le classi erano più piccole e per i miei genitori avrei ricevuto più attenzione.

SEI
Mohamed: Per niente. Se per pranzo c'era il maiale, a me davano sempre qualcos'altro e nessuno sembrava sorpreso. Non ho mai avuto la sensazione di fare "brutta figura" perché mangiavo cose diverse.

SETTE
Mohamed: Molto. Devo ringraziare i miei genitori per avermi aiutato a diventare una persona curiosa e tollerante. Se avessi dei figli, gli darei la stessa educazione.

Trascrizione (traccia 24):

Donna: A casa tua che cosa si fa il 25 dicembre?
Mohamed: Io vengo da una famiglia musulmana, i miei genitori vengono dalla Libia, ma a casa mia il 25 dicembre festeggiamo il Natale, almeno in parte.
Donna: Cioè, che cosa fate?
Mohamed: Be', per esempio mettiamo i regali sotto l'albero e li apriamo la sera del 25. Il Natale è un momento di condivisione in famiglia: ci riuniamo a casa dei miei genitori, ci scambiamo i regali, prepariamo piatti italiani e libici tutti insieme. Io vado matto per il torrone!
Donna: Però per voi non è una festività così importante.
Mohamed: Mah, invece alla fine sì, abbastanza importante, anche se ovviamente per noi ci sono altre tradizioni legate alla religione molto più importanti, come il Ramadan.
Donna: Non ti sei mai sentito diverso dai tuoi amici cristiani, da piccolo?
Mohamed: No, mi facevano regali e io ne facevo a loro. Non ho mai avuto problemi di alcun tipo, mi sentivo rispettato nella mia diversità. Quando ero bambino i miei genitori mi hanno persino mandato in una scuola elementare cattolica!
Donna: Perché hanno fatto questa scelta?
Mohamed: Perché volevano che venissi a contatto con bambini di cultura e religione diversa. Poi lì le classi erano più piccole e per i miei genitori avrei ricevuto più attenzione.
Donna: Immagino che tu non mangiassi la carne di maiale. Non era un problema, a scuola?

Mohamed:	Per niente. Se per pranzo c'era il maiale, a me davano sempre qualcos'altro e nessuno sembrava sorpreso. Non ho mai avuto la sensazione di fare "brutta figura" perché mangiavo cose diverse.
Donna:	Sei contento di essere cresciuto a contatto con due religioni diverse?
Mohamed:	Molto. Devo ringraziare i miei genitori per avermi aiutato a diventare una persona curiosa e tollerante. Se avessi dei figli, gli darei la stessa educazione.

13 Uno scenario fantascientifico

Obiettivo: elaborare un progetto a partire da un'ipotesi fantascientifica.
Procedimento: è possibile anche proporre altre idee fantascientifiche sulla base delle quali elaborare il progetto (ad esempio: *Che cosa fareste se una mattina vi alzaste e scopriste che non c'è più acqua sulla Terra? Che cosa fareste se una mattina vi alzaste e scopriste che tutti gli esseri umani adesso hanno tre braccia?).* Possono essere anche gli studenti stessi a elaborare un'ipotesi stimolante per loro. Tra i vari documenti che gli studenti useranno per presentare il loro progetto, potete anche suggerire di preparare una scenetta che mostri come sarebbe la vita quotidiana nel "Nuovo Mondo" (messa in scena dal vivo davanti alla classe, oppure filmata e poi proiettata).

CIVILTÀ 7 – Frasi fatte

Obiettivo: imparare alcune frasi fatte comunemente usate in Italia.
Procedimento: assegnare il primo compito, da svolgere individualmente, con verifica a coppie e poi in plenum. Dividere poi la classe in coppie e avviare il confronto sulla domanda a risposta multipla e sulle domande aperte. In una classe plurilingue, ogni studente può spiegare il significato delle frasi usate nel suo Paese e può nascerne un'interessante discussione sulle differenze e sulle somiglianze tra le varie culture.
Soluzione: 1./i; 2./h.; 3./f.; 4./b.; 5./g.; 6./d.; 7./c.; 8./a.; 9./e.

BILANCIO 7

Soluzioni
Comunicazione: parlare delle tradizioni legate a festività importanti/**3.**; rimproverare/**2.**; reagire quando ricevo un regalo/**4.**; formulare ipotesi possibili/**1.**
Grammatica e lessico:
primo esercizio: avrei voluto; vorrei; potessi; piacerebbe; sarebbe andato; riuscissi; sarebbe; sarebbe stata.
secondo esercizio: 1. a; **2.** in; **3.** per; **4.** per; **5.** alle; **6.** a.
terzo esercizio: 1. festeggia; **2.** Befana; **3.** dolci; **4.** divertimenti; **5.** maschera; **6.** pandoro; **7.** Babbo Natale; **8.** uova; **9.** cioccolato; **10.** colomba.

“Carte ipotesi” per il gioco proposto a pagina 36 di questa Guida.

Se oggi non piovesse…	Se mi regalassero un pigiama per il compleanno…	Se nessuno festeggiasse più il Capodanno…
Se non esistesse più internet…	Se Babbo Natale non portasse più i regali…	Se fossi invisibile…
Se mi regalassero una macchina…	Se domani fosse Halloween…	Se la Befana mi portasse il carbone…
Se tu venissi alla festa con me…	Se Natale fosse ad agosto…	Se nell’uovo di Pasqua trovassi una chiave…

LEZIONE 8			
	Italiani nella Storia p. 121 Grammatica 8 p. 132 Civiltà 8 Il nuovo cinema p. 133 Bilancio 8 p. 134 Vocabolario Espresso 8 p. 136	· scoprire personalità che hanno fatto la Storia d'Italia · raccontare la vita di un personaggio importante · raccontare esperienze insolite · formulare ipotesi che non si sono realizzate · riportare dichiarazioni altrui · raccontare che cosa si farebbe potendo tornare indietro nel tempo · formulare un giudizio sulla lingua italiana	· le espressioni *dare vita, fare carriera, seguire alla lettera, tornare sui propri passi, sapere a memoria, lasciare a bocca aperta, avere sangue freddo, fare scena muta* · il congiuntivo trapassato · il periodo ipotetico del III tipo · il discorso indiretto con la frase principale al passato · le espressioni *essere un Casanova, fare da Cicerone, essere Matusalemme* · l'esortazione *su*

1 Uomini e donne che hanno fatto la Storia

Obiettivo: conoscere le biografie e le personalità di alcuni personaggi italiani famosi. Scoprire alcune espressioni.
Procedimento: far svolgere i vari compiti individualmente, con verifica poi a coppie e in plenum. Avviare poi la discussione sulle domande aperte di pagina 123, raccogliendo alcune idee in plenum.
Soluzione del primo compito: Cristoforo Colombo, Benito Mussolini, Maria Montessori, Galileo Galilei. (Cleopatra è egiziana; Lady Gaga è americana anche se il padre ha origini siciliane; Leonardo di Caprio è americano anche se il padre ha origini italiane; Napoleone Bonaparte è francese anche se la sua famiglia ha lontane origini toscane).
Soluzione del secondo compito: 1. Cristoforo Colombo; **2.** Benito Mussolini; **3.** Maria Montessori; **4.** Galileo Galilei.
Soluzione del terzo compito: a./2.; b./3.; c./1; d./4.; e./4.; f./2.
Soluzione del quarto compito: 1. Galileo Galilei; **2.** Maria Montessori; **3.** Cristoforo Colombo; **4.** Benito Mussolini.
Soluzione del quinto compito: 1./c. essere aiutati; **2./e.** avanzare nel proprio settore di lavoro; **3./d.** applicare con precisione; **5./a.** cambiare posizione, punto di vista.

2 Un personaggio importante

Obiettivo: esercitare la produzione scritta tracciando il ritratto di un personaggio importante.
Procedimento: in fondo alla pagina trovate alcuni dati sui personaggi raffigurati nelle foto, che possono essere scelti dagli studenti se sono a corto di idee. Fate svolgere il compito come da consegna, assegnando un tempo massimo (circa 25 minuti) e poi proponete un'attività di correzione a coppie, dopo la quale gli studenti riscriveranno la versione definitiva su un foglio a parte. Fate un confronto in plenum.

3 Leonardo da Vinci

Obiettivo: esercitare la comprensione orale, tramite l'ascolto della presentazione di una tesina durante l'esame di maturità. Conoscere alcuni elementi della figura di Leonardo da Vinci. Scoprire il congiuntivo trapassato.
Procedimento: dopo aver fatto svolgere il primo compito, dite agli studenti che ascolteranno l'esame di maturità di Mina per verificare le loro risposte. Potete approfittarne per dare alcune informazioni sul funzionamento dell'esame di maturità in Italia che comprende: test scritti che variano a seconda del tipo di scuola (ma il primo è sempre un esame di italiano); un colloquio con dei professori, durante il quale - fra le altre cose - lo studente illustra una ricerca personale e multidisciplinare realizzata su un argomento specifico (la "tesina"). Nel caso stiate insegnando in Italia o abbiate in classe studenti che progettano di finire gli studi in Italia, potrebbe essere opportuno fornire ulteriori informazioni. Potete trovarne di sempre aggiornate sul sito del MIUR. Dopo il primo ascolto, proponetene un secondo durante il quale fate completare il secondo compito (fate coprire il fumetto). Mostrate poi il fumetto per verifica e confrontatevi in plenum. Fate svolgere il terzo compito individualmente, con verifica a coppie e poi in plenum. Mostrate le frasi di esempio riportate nel quarto compito e chiedete agli studenti se le ipotesi si sono realizzate (no). Lasciate poi che da soli completino la tabella e la regola, con verifica a coppie e poi in plenum.
Soluzione del primo compito: 2, 3, 5. (L'autore de "La creazione di Adamo" è Michelangelo, mentre l'autore de "La nascita di Venere" è Botticelli).
Soluzione del secondo compito: 1./b.; 2./a; 3./b.; 4./b; 5./a.; 6./a.
Soluzione del terzo compito: 1./b.; 2./b.; 3./a.; 4./a.

Soluzione del quarto compito:

	aiutare	essere
io	avessi aiutato	fossi stato/a
tu	avessi aiutato	fossi stato/a
lui, lei, Lei	avessi aiutato	fosse stato/a
noi	avessimo aiutato	fossimo stati/e
voi	aveste aiutato	foste stati/e
loro	avessero aiutato	fossero stati/e

Soluzione del quinto compito: imperfetto, condizionale passato.
Trascrizione (traccia 25): vedi pagine 124 e 125.

4 Momenti straordinari

Obiettivo: esercitare la produzione orale parlando di esperienze personali. Memorizzare alcune delle espressioni apprese nell'attività 3.
Procedimento: lasciare agli studenti il tempo di raccogliere le idee e poi avviate il confronto. È anche possibile chiedere agli studenti di raffigurare con dei disegni il racconto del compagno (possono fare un unico disegno o un breve fumetto). Se si è scelto di far fare anche il disegno, ciascuno studente presenta alla classe la storia che ha raffigurato.

5 Ipotesi passate

Obiettivo: esercitare il periodo ipotetico del III tipo.
Procedimento: fate svolgere il compito come da consegna e procedete con una verifica in coppia, infine in plenum.
Soluzione: 1./f. avrebbe; **2./b.** avesse chiuso**; 3./e.** avessi studiato**; 5./c.** avesse accettato; **6./d.** avrebbe vinto.

6 Come sarebbe cambiata la mia vita se…

Obiettivo: esercitare il periodo ipotetico del III tipo.
Procedimento: procedere secondo le istruzioni. Potete anche proporlo come una sfida: chi riesce a scrivere la catena di conseguenza più lunga?

7 Intervista a Marco Polo

Obiettivo: esercitare la comprensione scritta tramite la lettura di un'intervista. Scoprire la concordanza dei tempi nel discorso indiretto.
Procedimento: a libro chiuso fare un piccolo brainstorming in plenum sulla figura di Marco Polo, raccogliendo le informazioni già note alla classe. Far svolgere il primo compito individualmente, con verifica a coppie e poi in plenum. Sciogliere eventuali dubbi lessicali. Proporre il secondo compito che guida gli studenti alla scoperta delle regole della concordanza dei tempi nel discorso indiretto. Verificare in plenum e assegnare l'ultimo compito per il fissaggio.
Soluzione del primo compito: 1. Qual è stato l'evento più importante della sua vita?; **2.** Perché si trova in prigione?; **3.** Non si annoia qui?; **4.** Si chiamerà "Il Milione"?; **5.** Come è arrivato in Estremo Oriente?; **7.** Com'è stato il viaggio?; **8.** Quanto tempo ci avete messo?; **9.** Come sono andate le cose a Pechino?; **10.** Una vita tuttora avventurosa, visto che ora è in prigione!; **11.** Le piaceva vivere nel Catai?
Soluzione del secondo compito:

discorso diretto	discorso indiretto	
passato prossimo	frase principale al passato prossimo	frase secondaria al passato prossimo
"**Ci siamo spostati a cavallo**, a piedi e in nave."	Marco Polo **ha detto** che	**si sono spostati** a cavallo, a piedi e in nave.

discorso diretto	discorso indiretto	
presente	frase principale al passato prossimo	frase secondaria all'imperfetto
"**Voglio** scrivere un libro di memorie sui miei viaggi."	Marco Polo **ha detto** che	**voleva** scrivere un libro di memorie sui suoi viaggi."

discorso diretto	discorso indiretto	
imperfetto	frase principale al passato prossimo	frase secondaria all'imperfetto
"**Adoravo** i racconti di mio padre."	Marco Polo **ha detto** che	**adorava** i racconti di suo padre.

Soluzione del terzo compito: 1. sperava di tornare presto libero; **2.** era entusiasta della (sua) vita avventurosa; **3.** ha deciso di (occuparsi) di un nuovo progetto.

8 La macchina del tempo

Obiettivo: esercitare la produzione orale parlando di un viaggio nel tempo.
Procedimento: per stimolare la conversazione può essere utile introdurre l'attività proiettando foto o immagini di epoche storiche differenti (oppure portare in classe ritagli di giornale o foto cercate su internet e poi stampate). Lasciate agli studenti il tempo necessario per raccogliere le idee, poi dividete la classe in coppie e avviate il confronto. Alla fine, raccogliete alcune idee in plenum.

9 Che cosa hanno detto?

Obiettivo: esercitare il discorso indiretto.
Procedimento: fate svolgere il compito come da consegna e procedete con una verifica in coppia, infine in plenum.
Soluzione: 1. quello era un piccolo passo per un uomo, ma era un salto enorme per l'umanità; **2.** veniva da una famiglia ricca e borghese, ma le interessava tutto quello che era diverso da lei e non aveva paura della rivoluzione; **3.** era sempre stato molto pigro, ma ha saputo imparare la disciplina; **4.** era una ragazza di provincia e a New York e a Milano, nello studio di fotografi famosissimi, si sentiva Cenerentola.

10 Un ciclo si chiude

Obiettivo: esercitare la comprensione orale, imparare alcune espressioni con nomi di personaggi famosi.
Procedimento: procedere secondo le istruzioni del libro. Alla fine del primo compito fare un breve brainstorming: nella lingua (o nelle lingue) degli studenti, quali personaggi sono entrati a far parte di espressioni o metafore?
Soluzione del primo compito: 1./b.; 2./d.; 3./a.; 4./c.
Soluzione del secondo compito: 1. Per vedere i quadri con i risultati degli esami; **2.** Perché è l'unica a sapere dove sono i quadri; **3.** Perché le hanno dato molto sostegno; **4.** Alle sue cugine Martina, Cristina e Carlotta e alla signora che gli dava lezioni private di matematica; **5.** Con una cena al ristorante; **6.** Pensa che sia un'idea da vecchio; **7.** Propone di andare alla piscina accanto a casa di Mina; **8.** La rivedranno tra qualche giorno, per la cena di fine anno con tutta la classe.
Trascrizione (traccia 26):

Valerio:	Ciao, Sofia, dove vai?
Sofia:	Secondo te dove vado?
Valerio:	A vedere i quadri?
Sofia:	Sei veramente Einstein! Certo che vado a vedere i quadri… Come voi, no? Secondo te perché sono venuta qui? Se oggi non avessero dato i risultati della maturità, sarei andata al mare, di certo non sarei tornata a scuola!
Valerio:	Ehi, stai calma, avevi detto che non saresti venuta!
Sofia:	Vale, non mi ascolti mai, ho detto solo che non potevo venire presto!
Mina:	Basta, entriamo, su!
Anna:	Ma dove li hanno messi, i quadri? Sapete dove dobbiamo andare?
Mina:	Io lo so, ieri qualcuno mi ha detto che erano al primo piano.
Marco:	Dai, Mina, facci da Cicerone, solo tu sai di preciso dove dobbiamo andare, ti seguiamo.
Mina:	Ok, venite con me.
…	
Marco:	Eccoli lì!
Sofia:	Mamma mia, che paura! Non ho il coraggio di leggere! Qualcuno può guardare al posto mio?
Marco:	Siamo passati tutti, Sofia, tutti! Abbiamo finito la scuola!
Sofia:	Davvero?... Non ci credo, sono troppo felice! Grazie, grazie, se non avessi ricevuto così tanto sostegno da parte vostra, non sarei mai riuscita a passare l'anno!
Anna:	Buongiorno, professoressa Timi!
Eva Timi:	Allora, siete contenti di aver superato l'esame? Complimenti a tutti! In particolare a Sofia, mi hanno detto che la tua tesina era molto interessante e che sei stata bravissima durante la prova orale.
Sofia:	Sì, è andata bene…
Anna:	È stata fenomenale! Ora dobbiamo andare a festeggiare da qualche parte! Marco, hai qualche idea?

Marco:	Aspetta, sto mandando un messaggio a Martina, Cristina, Carlotta e Maria per dirgli che ho passato l'esame!
Eva Timi:	Martina, Cristina, Carlotta e Maria? Quante amiche! È un vero Casanova, questo Marco! Non sei gelosa, Anna?
Marco:	Niente amiche: Martina, Cristina e Carlotta sono le mie cugine e Maria è la signora che mi dava lezioni private di matematica!
Eva Timi:	Aaaah, ok!... Allora, dove andrete a festeggiare?
Valerio:	Potremmo andare al ristorante qui vicino!
Sofia:	Al ristorante? Mamma mia, sei proprio un Matusalemme! Che idea da vecchio! Se l'avessi chiesto a mio nonno, mi avrebbe suggerito una cosa più divertente!
Anna:	Perché non passiamo per casa a prendere i costumi e non andiamo alla piscina accanto a casa di Mina?
Mina:	Grande, facciamo così, dai!
Eva Timi:	Bene, allora divertitevi, eh, festeggiate e non dimenticate che tra qualche giorno abbiamo la cena di fine anno con tutta la classe.
Anna:	Grazie, professoressa!
Tutti i ragazzi:	Grazie, arrivederci!
Sofia:	Che bello, sono troppo felice!

11 Io e l'italiano

Obiettivo: esercitare la produzione orale, riflettere sulla propria esperienza di apprendimento.
Procedimento: lasciare alcuni minuti agli studenti per leggere le domande e raccogliere delle idee. Formare delle coppie e avviare il confronto. Alla fine, raccogliete alcune idee in plenum.

11 Italiani celebri

Obiettivo: allestire una presentazione su un personaggio italiano famoso.
Procedimento: se conoscete bene i gusti dei vostri studenti, potete stampare fotografie di altri personaggi famosi che pensate possano incuriosirli (motociclisti, fumettisti, cantanti…) e portarle in classe per ampliare la lista dei suggerimenti. Per realizzare il progetto, anziché il cartellone, gli studenti possono anche usare software come PowerPoint.

CIVILTÀ 8 – Il nuovo cinema

Obiettivo: scoprire le tendenze del cinema italiano contemporaneo.
Procedimento: procedete secondo le istruzioni del libro. Prima di avviare il confronto orale sull'ultimo punto, se ne avete la possibilità, mostrate il trailer del film (potete trovarlo su Youtube).
Soluzione del primo compito: gangster movie
Soluzione del secondo compito: 1./a.; 2./b.; 3./b.; 4./a.; 5./a.

BILANCIO 8

Soluzioni
Comunicazione: raccontare la vita di un personaggio importante/**3.**; raccontare episodi straordinario/**1.**; formulare ipotesi che non si sono realizzate/**4.**; riferire affermazioni/**2.**
Grammatica e lessico
esercizio 1: 1. carriera, **2.** memoria; **3.** vita; **4.** scena; **5.** bocca; **6.** lettera.
esercizio 2: si fosse specializzata, avrebbe imparato, avesse superato, sarebbe entrata, fosse rimasta, avrebbe ottenuto, avesse imparato, avrebbe potuto.
esercizio 3: 1. sua moglie gli ha insegnato la lezione della non violenza; **2.** i suoi soldati sapevano combattere bene anche se si profumavano; **3.** gli uomini hanno imparato a volare come gli uccelli, a nuotare come i pesci, ma non a vivere come fratelli; **4.** già da bambina voleva fare l'astronauta e studiava con passione.
Abilità: 1-9-4-12-2-10-6-3-11-5-7-8-13

Trascrizione (traccia 27):

Leonardo da Vinci, artista, inventore, ingegnere, musicista, scienziato, è considerato uno dei più grandi geni dell'umanità. Nasce nel 1452 ad Anchiano di Vinci, in Toscana, ma ancora bambino si trasferisce a Firenze con il padre. A soli 12 anni entra in un'importantissima bottega artistica, quella di Andrea del Verrocchio, dove conosce numerosi artisti, fra i quali Sandro Botticelli. A vent'anni Leonardo è già un maestro indipendente, frequenta la famiglia al potere, i Medici, e gli intellettuali locali. A trent'anni circa lascia Firenze e si trasferisce a Milano: qui si presenta a Ludovico il Moro, che governa la città, e si propone come ingegnere, artista e musicista. In questi anni realizza il capolavoro "La vergine delle Rocce". Tra il 1495 e il 1498 lavora a una delle sue opere più famose, "L'ultima cena". Nel 1499 lascia Milano, passa un periodo a Venezia e torna a Firenze. Nel 1502 inizia a lavorare per Cesare Borgia come ingegnere militare. Successivamente si dedica a una delle opere che lo hanno reso celebre in tutto il mondo, la "Gioconda". In seguito si trasferisce nuovamente a Milano su invito di Charles d'Amboise, il nuovo governatore della città, che però lascia per spostarsi a Roma. Durante un breve viaggio a Bologna incontra Francesco I, re di Francia, che lo invita a trasferirsi nel suo Paese e a lavorare per lui. Nel 1516 diventa quindi primo pittore, ingegnere e architetto del Re di Francia ad Amboise. Qui muore nel 1519.

ESERCIZI 2

Traccia 28

Poliziotta: Buongiorno.
Uomo: Buongiorno.
Poliziotta: Lei non li ha visti quei due signori anziani che stavano attraversando la strada, vero?
Uomo: Signori anziani? Quali signori?
Poliziotta: Eh. C'erano due signori che stavano scendendo dal marciapiede, lì dove c'è l'attraversamento pedonale. Ci è passato dieci secondi fa.
Uomo: Attraversamento pedonale… Che attraversamento pedonale? Non capisco.
Poliziotta: Va bene, non lo chiamiamo "attraversamento pedonale"… Chiamiamole strisce. Non le ha viste, le due persone accanto alle strisce?
Uomo: Guardi, non se la prenda, ma io non ho visto proprio nessuno.
Poliziotta: Ma io non me la prendo per niente. Il problema è suo, visto che si sarebbe dovuto fermare. E in ogni caso prima delle strisce lei avrebbe dovuto rallentare. Lo sa, no?
Uomo: … Non mi farà la multa, vero?
Poliziotta: Certo che Le faccio la multa! Lei non rispetta il codice della strada e io devo lasciarla andare?
Uomo: Vabbe', per una volta!
Poliziotta: Ma lo sa quanti incidenti ci sono perché le macchine non si fermano sulle strisce? Lei lo sa che guida in modo pericoloso? Ai pedoni non ci pensa?
Uomo: Va bene, ho capito, però non sono l'unico che non si ferma, perché la multa proprio a me?
Poliziotta: Perché ho fermato Lei. Dopo, se fermerò qualcun altro che non rispetta l'attraversamento, farò un'altra multa… Ce l'ha la patente?
Uomo: Certo che ce l'ho!
Poliziotta: Me la dà, allora, per favore?
Uomo: Un attimo… Eccola, le serve anche la carta d'identità?
Poliziotta: No, no… Grazie... Bene, la può riprendere. La multa la può pagare alla posta, o anche online.
Uomo: Sì, sì, comunque al posto Suo io la multa non l'avrei fatta.
Poliziotta: Come, scusi? Non ho capito.
Uomo: No niente, lasci stare, la smetto subito di protestare, tanto non serve a niente. Vado, è meglio. Arrivederci.
Poliziotta: Sì, bravo, vada, vada. E la prossima volta si fermi!

Traccia 29

Per gli italiani alcune città del loro Paese sono un vero e proprio simbolo perché ricordano eventi storici, o custodiscono importanti opere d'arte, o sono legate a tradizioni speciali.
Diamo un'occhiata ad alcune di queste città. La capitale, Roma, anche detta "città eterna", oltre alle celebri rovine antiche ospita le principali istituzioni dello Stato, come il Parlamento, o il Quirinale, dove risiede il Presidente della Repubblica. Milano invece è il centro della moda, ma anche dell'economia: qui infatti si trova Piazza Affari, la sede della borsa italiana. Oltre alle due città d'Italia più importanti per numero di abitanti e dimensioni, non dimentichiamo Napoli, da sempre associata al piatto italiano più famoso nel mondo, la pizza. Proprio a Napoli, nel 1889, è nata infatti la pizza margherita, così chiamata in onore della Regina Margherita di Savoia. All'epoca l'Italia era infatti ancora una monarchia. Ancora oggi secondo molti italiani la pizza migliore è quella napoletana. Firenze è invece la città dell'arte, perché qui hanno vissuto e lavorato tre grandi geni come Leonardo da Vinci, Michelangelo e Raffaello. La nostra breve panoramica si conclude con Torino, prima capitale d'Italia dal 1861 al 1865, e simbolo dell'industria italiana grazie alla presenza di importanti aziende italiane come la Lavazza per il caffè e la FIAT per le macchine.

Traccia 30

Donna: Di dove sei?
Uomo: Del Kosovo.
Donna: Quando sei arrivato in Italia con la tua famiglia?
Uomo: A 12 anni.
Donna: Sei andato subito a scuola?
Uomo: Sì, alle medie.
Donna: Che cosa ti aspettavi prima di venire qui?
Uomo: Mah, in realtà dell'Italia conoscevo poco o niente. Ero molto emozionato perché sapevo che la mia vita stava per cambiare completamente.
Donna: E che cosa ti ha colpito di più quando sei arrivato?
Uomo: Mah, che l'Italia è un Paese molto grande… che c'è una religione diversa… Cose molto semplici.
Donna: E la scuola come ti è sembrata?
Uomo: All'inizio molto strana. Avevo fatto la scuola elementare in Kosovo e lì c'è molta più disciplina, i ragazzini rispettano molto di più gli insegnanti. Poi qui in Italia gli studenti fanno un sacco di compiti a casa, trovo che abbiano veramente poco tempo libero durante la settimana.
Donna: Complessivamente andare a scuola ti è piaciuto o no?
Uomo: Direi di sì. Tutto sommato qui la scuola è molto aperta e gli insegnanti ti lasciano esprimere le tue idee.
Donna: Quando non andavi a scuola, che cosa facevi?
Uomo: Poco o niente. Mi sarebbe piaciuto moltissimo fare sport il pomeriggio. Ma i miei non avevano i soldi per pagarmi un corso privato. Lo vedo anche adesso con i miei figli che hanno 10 e 11 anni: è strano che nella scuola italiana si faccia così poco sport.
Donna: Altre cose che ti hanno colpito?
Uomo: Mah, ho sempre la sensazione che qui la gente sia poco disciplinata. I genitori per esempio mi sembrano troppo tolleranti con i figli, non si arrabbiano quasi mai. Probabilmente anche io con i miei figli sono diventato tollerante come i genitori italiani!
Donna: E con la lingua come ti sei trovato?
Uomo: L'ho imparata abbastanza rapidamente, ho iniziato a comunicare dopo circa sei mesi. Io vengo dal nord del Kosovo, dove si parlano correntemente due lingue, l'albanese e il serbo, che è la seconda lingua ufficiale. Sicuramente essere bilingue mi ha aiutato.
Donna: Ci sono altre cose che ami o non apprezzi in Italia?
Uomo: In Italia mi piace soprattutto la natura. Mi entusiasma che ci siano molti parchi naturali. In Kosovo, che è un Paese piccolo, ce n'è uno solo, al confine con la Macedonia, qui invece ce ne sono così tanti che appena ho qualche giorno di vacanza vado a fare passeggiate con la famiglia ogni volta in un posto diverso.

TEST B

Traccia 31

Maurizio canta la sua vita a ritmo di rap. Una vita che, come quella di altri suoi amici, è cambiata radicalmente negli ultimi anni. Maurizio, infatti, fa parte della Piccola Orchestra di Tor Pignattara, un gruppo musicale di ragazzi nati in Italia da almeno un genitore straniero. Il fondatore dell'Orchestra, Domenico Coduto, voleva che nel progetto convivessero le varie culture presenti nel quartiere periferico romano di Tor Pignattara. L'Orchestra è un gruppo aperto: chi vuole entrare deve semplicemente contattare l'associazione "Musica e altre cose", che ha fondato il gruppo insieme a Coduto. L'unica condizione è ovviamente saper suonare uno strumento musicale e avere dai 12 ai 17 anni. Pino Pecorelli, il direttore dell'Orchestra, racconta che all'inizio i ragazzi erano solo cinque e che nessuno di loro sapeva scrivere canzoni. Sembrava impossibile che il progetto potesse avere successo. Ma grazie anche all'aiuto del famoso rapper Amir Issaa, lui stesso di padre egiziano e madre italiana, è nato il primo disco. Oggi l'Orchestra è un vero e proprio puzzle: ogni musicista condivide con gli altri compagni i suoni del proprio Paese di origine. Il cantante Alif, per esempio, cerca sempre di unire ritmi italiani e melodie indiane. Eleonora suona il flauto e mescola suoni cubani e argentini. Ma tutti si sentono rigorosamente italiani. Pensano che concetti come tolleranza o integrazione non abbiano senso perché si sentono già integrati: per loro avere amici nigeriani, bengalesi o filippini è la normalità.
Forse non lo sanno, ma questi ragazzi sono lo specchio di un'Italia diversa, aperta e creativa.

ESERCIZI 5

Traccia 32

Siamo un Paese con tanti problemi da risolvere, ma anche ricco di sole, acqua e vento.
Usiamo la straordinaria ricchezza naturale dell'Italia per cambiare il nostro futuro e produrre energia più pulita, più economica, più giusta.
Grazie al tuo voto saranno creati migliaia di posti di lavoro nel settore delle energie rinnovabili. Posti di lavoro non precari e con stipendi equi per uomini e donne. Vogliamo che ogni singolo individuo possa vivere in condizioni dignitose e non venga discriminato sul posto di lavoro.
Vogliamo che alla scuola e alle università sia dato il sostegno necessario per preparare gli scienziati di domani, scienziati che contribuiranno allo sviluppo delle energie rinnovabili in tutte le nostre regioni.
Vogliamo che le riserve naturali e il verde pubblico del nostro Paese siano protetti per noi e per le generazioni future, che l'inquinamento diminuisca e che sia possibile vivere in città in modo sano, grazie al potenziamento del trasporto pubblico a base di fonti di energia pulite.
Nonostante molte di queste misure fossero nel programma dei precedenti governi, pensiamo che fino a oggi non sia cambiato quasi niente.
È ora di voltare pagina.
Col tuo voto potremo garantire a tutti e a tutte un futuro migliore.
Adesso tocca a te, a noi tutti: costruiamo un mondo in armonia con l'ambiente e trasformiamo le nostre energie in energia pulita per il nostro Paese. Perché "diritti umani" significa anche proteggere il mondo in cui viviamo per le persone che lo abiteranno domani.
Domenica alla Camera dei Deputati e al Senato vota il Partito dell'Ambiente. Di promesse ne abbiamo sentite tante: è ora di cambiare.

TEST C

Traccia 33

Nel 2011 La Repubblica italiana ha festeggiato i suoi 150 anni di vita. Grandi uomini hanno fatto la storia dell'Italia, ma noi vorremmo ricordare alcune donne che durante e dopo il fascismo hanno contribuito a costruire il Paese democratico in cui viviamo. Chi sono, queste figure che vengono menzionate meno spesso dai libri di storia e dai giornali?
Dopo la guerra, per la prima volta le donne italiane hanno potuto candidarsi alle elezioni. Tra le 21 deputate che sono state elette nel 1946 su un totale di 556, c'era la comunista Nilde Iotti, ex resistente antifascista. La Iotti è stata in seguito la prima donna della storia d'Italia a ricoprire la carica di Presidente della Camera dei Deputati (per ben 13 anni, dal 1979 al 1992, un record assoluto).
Ricordiamo poi Lina Merlin, insegnante, socialista, anche lei ex resistente antifascista. La Merlin è stata la prima donna italiana a venire eletta al Senato, nel 1948. Sono sue le parole della Costituzione: "Tutti i cittadini sono uguali davanti alla Legge, senza distinzioni di sesso.", la base della parità di diritti tra uomo e donna nel nostro Paese. La Merlin ha inoltre firmato nel 1958 una legge che ha abolito la prostituzione, all'epoca legale in Italia.
Infine, Tina Anselmi, insegnante, deputata cattolica, e anche lei ex resistente antifascista, viene ricordata, fra le altre cose, perché è stata la prima donna a diventare Ministro della Repubblica. Nel 1976 è stata infatti nominata Ministro del Lavoro: un evento storico per l'Italia. L'Anselmi è stata inoltre fra gli autori di due leggi importantissime: quella del 1977 che ha eliminato le discriminazioni nel mondo del lavoro tra uomo e donna e quella del 1978 che ha introdotto l'assistenza medica universale.

Traccia 34

Oggi parliamo di uno dei viaggi più incredibili della storia, un viaggio tra l'Europa e l'Asia. Parliamo di un esploratore e del suo libro, Il Milione, senza il quale gli Europei del Duecento avrebbero continuato ancora a lungo a vedere l'Asia come un mondo lontano e fantastico. Parliamo del veneziano Marco Polo.
È il 1271 quando il giovane Marco si mette in viaggio insieme al padre e allo zio, da poco tornati proprio dalla Cina. Percorreranno 15 000 chilometri, la distanza che separa Venezia da Pechino, l'Occidente dall'Estremo Oriente. Nel Duecento quello che gli europei sanno sull'Asia proviene essenzialmente da testi antichi di geografi greci e latini. Sotto Roma non era raro che arrivassero notizie dal lontano continente: le vie militari romane univano infatti Gibilterra a Bisanzio, Antiochia all'Estremo Oriente.
Siamo dunque nel 1271: il viaggio dei Polo, una famiglia di mercanti che diventeranno anche diplomatici, inizia in Terra Santa, ad Acri, e si conclude nel Catai, oggi Cina del nord, quattro anni dopo. Nel Catai i Polo conoscono l'imperatore dei mongoli, il grande Kublai Khan, dal quale Marco viene immediatamente affascinato, anche per la sua tolleranza religiosa. Sebbene il Kublai sia buddista, infatti, nel Catai ogni religione è permessa, purché rispetti le leggi dell'impero mongolo. Nel Catai i Polo resteranno per 17 anni, anni nei quali verranno a contatto con lingue e popolazioni diverse. Rivedranno Venezia solo nel 1295 dopo un altro lungo viaggio.
Con il libro che narra le sue avventure, Il Milione, Marco Polo fa scoprire agli europei un'Asia reale, vera, diversa da quel mondo leggendario che è stato descritto da greci e latini. Ancora oggi, Il Milione lascia a bocca aperta per le ricche descrizioni sulle tradizioni e lo stile di vita delle tante popolazioni che Polo ha osservato durante il suo meraviglioso viaggio.

Traccia 35

Donna:	Ciao, sono Silvia di Italia Solidarietà.
Uomo:	Ciao, io sono Andrea di Italia Solidarietà.
Donna:	Siamo una ONG di Bologna che da cinquanta anni si occupa di cooperazione internazionale.
Uomo:	Abbiamo progetti in Africa, America centrale e Medio Oriente.
Donna:	Assistiamo le popolazioni che sono state colpite da catastrofi e conflitti.
Uomo:	Ci occupiamo di diritti umani, salute, alimentazione e assistenza umanitaria.
Donna:	Diamo aiuto ai bambini in Malawi, Guatemala, Palestina e in 20 altri Paesi.
Uomo:	I nostri principi fondamentali sono la solidarietà e il rispetto dell'ambiente e delle culture locali.
Donna:	Oggi abbiamo bisogno di te!
Uomo:	Il 5 dicembre inizia la nostra campagna "Natale per i bambini del Malawi".
Donna:	Il nostro obiettivo è assistere, proprio in Malawi, migliaia di bambini da 0 a 5 anni che soffrono di malattie gravi perché non hanno abbastanza cibo.
Uomo:	Questo Natale ci serve il tuo sostegno. Puoi aiutarci in due modi.
Donna:	Se vuoi darci un po' del tuo tempo, entra nel nostro gruppo di volontari!
Uomo:	Vieni a preparare regali di Natale per i bambini.
Donna:	I regali saranno spediti nei nostri centri di assistenza in Malawi.
Uomo:	Se vuoi fare il volontario, va' su www.volontari.org e invia i tuoi dati personali. Ti contatteremo rapidamente e ti diremo in quale dei nostri centri in Italia ci serve il tuo aiuto.
Donna:	Unisciti a noi e trasformiamo la festa del Natale in una festa della solidarietà!
Uomo:	Aspetta… E se una persona non ha tempo durante le feste? Avevi detto che avrebbe potuto partecipare anche in un altro modo?
Donna:	Certo! Se a Natale non sei libero, puoi inviare un SMS al numero 45500. Così donerai 2 euro ai nostri progetti.
Entrambi:	Per un Natale solidale, contiamo su di te!